

Codice A1906A

D.D. 15 ottobre 2025, n. 434

Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un ..



ATTO DD 434/A1906A/2025

DEL 15/10/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL.

Premesso che:

l'articolo 27-bis del decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenti all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;

l'articolo 27 bis al comma 7 prevede, in particolare, che l'atto conclusivo motivato a seguito di conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del medesimo decreto legislativo;

l'articolo 28 del d.lgs 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento delle verifiche di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

ai sensi dell'articolo 13, comma 3 della legge regionale n. 13 del 19 luglio 2023, che ha introdotto le nuove disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Ambientale Integrata, abrogando la legge regionale 40/1998, e in applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2024, n. 14-8374 il provvedimento autorizzatorio unico viene rilasciato con Determinazione Dirigenziale;

con Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti, sono stati approvati:

1. il quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti e presupposto per le successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica degli ambiti interessati;
2. le specifiche per la modellazione idraulica da condurre a supporto del progetto e i criteri per la progettazione da redigere anche in forma integrata tra gli ambiti a prevalente funzionalità morfologica ("a") e gli ambiti a prevalente funzionalità idraulica ("b");

con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023 è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica e del parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione;

gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree;

in data 14.03.2025, acquisita agli atti con prot. 41200, il sig. Valente Giancarlo in qualità di delegato con potere di firma della società Valente S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 27-bis del Dlgs. 152/2006 e procedimento di VINCA ex art 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativamente al progetto denominato: "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021", localizzato nel comune di Asti;

la Soc. VALENTE S.R.L detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area localizzata nella macroarea 4 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021, in cui, nel rispetto delle vigenti normative intende realizzare quanto previsto dalle successive delibere regionali mediante lo svolgimento di attività estrattiva;

la morfologia intonsa dell'area vasta, caratterizzata da un piano campagna con quote pari a circa 120,50 m slm, è stata in passato significativamente modificata in parecchi areali attraverso attività estrattive che hanno indotto locali ribassi del piano campagna (quota attuale ca. 117,00 m slm), ovvero l'abbandono di alcuni invasi con messa a giorno della falda superficiale; lungo il margine orientale, l'area oggetto di intervento confina con una porzione territoriale ribassata da pregressi scavi e con cui è previsto un allineamento altimetrico al termine dei lavori in progetto;

il presente progetto di coltivazione si articola nella realizzazione di una serie di lotti di intervento che - a partire dal margine settentrionale dell'area - si evolveranno sino al margine meridionale completando le estrazioni e conformando la morfologia di stato finale; il progetto di coltivazione prevede un approfondimento degli scavi fino ad incontrare il substrato a quota 114,50 m. Verrà realizzato uno scavo a fossa sino ad una profondità ca. 6 m da piano campagna, partendo dal bordo settentrionale ed arretrando il fronte di scavo verso Sud. I lavori verranno ultimati tramite il ritombamento parziale della fossa - sino a quota media finale 115,90 m slm - procedendo con il deposito di sterile e terreno vegetale precedentemente accantonati. Per l'imbottimento delle sponde laterali residue saranno impiegati anche i limi di lavaggio derivanti dal trattamento - presso l'impianto connesso - del naturale estratto presso la cava. A fine lavori si otterrà una situazione altimetrica allineata con le quote previste dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti " approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382;

al termine dei lavori di coltivazione è previsto un riuso agricolo dell'area con interventi di tipo naturalistico quali la realizzazione di un fossato di lunghezza pari a circa 390 metri lungo i lati sud orientale e, parzialmente, nella zona nord-orientale con la messa a dimora di piante arbustive; verrà realizzata inoltre una nuova zona umida idonea alla conservazione della specie *Pelobates Fuscus Insubricus*;

antecedentemente alla procedura in atto è stata espletata una fase di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale conclusa con D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024, dove veniva stabilito che il progetto di cui alla presente istanza non presentava potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che pertanto non risultava necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

si stabiliva che il progetto da presentare ai sensi della l.r. 23/2016, avrebbe dovuto tener conto delle condizioni ambientali riportate nella D.D. di esclusione dalla VIA, ottemperate secondo l'allegato "A00 relazione prescrizioni" alla presente istanza;

successivamente all'emissione del provvedimento di cui sopra, la Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, anche in risposta a specifico quesito dell'Ente Parco Paleontologico evidenziava che pur prendendo atto della D.D. n. 444 del 08/11/2024, il progetto in oggetto, rientrando nella casistica di cui all'art. 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 152/06, doveva essere sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto, oltre a chiarire la legittimità del progetto rispetto i disposti di cui all'art. 8, comma 3, lettera c) della l.r. 19/2009;

in merito alla correttezza dell'iter procedurale con nota prot. 924 del 29/01/2025 il settore Polizia Mineraria Cave e Miniere comunicava al proponente che, considerato che le osservazioni di cui sopra sono state condivise dopo la conclusione della Conferenza dei Servizi e l'adozione della D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024, previa consultazione del Settore in causa e del Settore attività legislativa e consulenza giuridica, si è ritenuto opportuno, in considerazione del dettato di cui all'art. 21 octies c. 2 della L. 241/90 e in ottica del principio di raggiungimento del risultato e del principio di conservazione degli effetti dell'atto amministrativo, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 comma 2 della Cost., invitare il proponente a presentare, unitamente all'istanza di cui alla l.r. 23/16 art. 10 e alla procedura di VInCA, anche lo Studio di impatto ambientale e la richiesta di Valutazione di tale studio, al fine di evitare eventuali profili di illegittimità derivanti dalla mancata attuazione della disciplina nazionale di cui all'art. 6 c.

7 lett. b) del D.Lgs.152/06, includendo nella versione progettuale aggiornata e maggiormente definita le condizioni ambientali già contenute nella Determina sopra citata, volte appunto alla mitigazione degli impatti derivanti dall'intervento;

con nota prot. 23618 del 13/02/2025 la Direzione Ambiente, Energia e Territorio condivideva le valutazioni della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica secondo cui l'intervento di attività estrattiva in oggetto e quelli afferenti alla medesima fattispecie, finalizzati alla realizzazione del quadro progettuale di riferimento definito dalla D.G.R. n. 31 – 2985 del 12 marzo 2021 e in coerenza con il quadro normativo sovraordinato definito dal PAI, rientrano nella fattispecie dell'art. 8, comma 9 della L.R. 19/2009, considerato che “sono fatte salve le norme di tutela ambientale vigenti sul territorio regionale”, tra le quali rientrano quelle definite dal PAI per l'ambito territoriale in oggetto;

durante l'iter della fase di verifica di VIA è stato effettuato un sopralluogo istruttorio in data 11.9.2024;

preso atto che:

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006. In data 17.3.2025 il proponente ha perfezionato la documentazione a corredo dell'istanza, ha versato gli oneri istruttori ex art. 12 l.r. 13 del 19.7.2023 tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

in merito ai vincoli pubblicistici l'area di intervento:

-non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/1989;

-è interessata dal vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 1 agosto 1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti” di cui alla Scheda B015 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Piano Paesaggistico Regionale – PPR (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017);

-è soggetta a vincoli di tutela paesaggistica presenti, individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 “Aree tutelate per legge”, comma 1, lett. C e G;

-interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - SIC: Stagni di Belangero – Asti e risulta inserita nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno di zona definita “riserva naturale degli stagni di Belangero”;

-per quanto concerne la pianificazione regionale di settore, l'area in progetto è compresa all'interno del polo estrattivo n. S01020 di cui al “Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)” adottato con D.G.R. n. 20-525 del 16 dicembre 2024;

-circa la conformità urbanistica il Comune di Asti, con nota prot. 11367 del 11.9.2024 trasmessa in fase di Verifica di VIA, esprimeva, ai sensi dell'art. 40 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale parere urbanistico-edilizio favorevole all'intervento in quanto compatibile con le norme del vigente PRGC; si richiamano in ogni caso i disposti di cui articolo 8, comma 5 della L.R. 23/2016, per cui, trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985) non sono previsti specifici adeguamenti urbanistici;

in base a quanto disposto dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, il procedimento è finalizzato al rilascio del "provvedimento autorizzatorio unico regionale", e comporterà, oltre al giudizio di compatibilità ambientale, anche l'acquisizione dei seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto:

- parere autorità idraulica competente;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- valutazione di incidenza ai sensi della ai sensi del D.P.R. 357/1997, modificato dal D.P.R. 120/2003, e dell'art. 43 della l.r. 19/2009;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. 2971 del 18/03/2025 la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;

con nota prot. 3066 del 21/03/2025 e secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3;

con nota prot. 4569 del 23/04/2025 il settore regionale competente ha comunicato al settore Valutazioni ambientali la conclusione con esito positivo della verifica della completezza documentale di cui al comma 3 dell'art. 27 bis d.lgs 152/06, informando che è possibile procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e);

con nota prot. 65161 del 24/04/2025 si è preso atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del succitato decreto, la quale tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del DLgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e di avvio della fase di partecipazione del pubblico;

contestualmente è stata inoltrata la richiesta di informativa nell'albo pretorio comunale del Comune di Asti (AT), secondo quanto disposto dall'art. 27bis comma 4 del d.lgs. 152/2006 inerente la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto avvenuta il 12/01/2023;

a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito;

in data 3 giugno 2025 si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria e la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale; la Conferenza ha ritenuto non necessario procedere con la richiesta di integrazioni progettuali, concordando che quanto espresso dagli enti possa confluire nei titoli abilitativi e nei pareri unici sui titoli abilitativi sotto forma di prescrizioni; viene aperta pertanto la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis comma 7 del DLgs 152/2006 per la raccolta dei titoli abilitativi e la definizione del disciplinare di l.r. 23/2016. Il rispetto delle prescrizioni sarà poi verificato nelle varie fasi di ottemperanza ante operam, corso d'opera e post operam definite dal PAUR;

in data 16 luglio 2025 si è svolta la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi decisoria indetta ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e dell' art. 14ter della L. 241/1990; in merito all'autorizzazione paesaggistica in data 14 luglio è stata contattata per le vie brevi la SABAP a cui sono state inviate nuovamente le convocazioni delle CDS

(istruttoria e decisoria) oltre al verbale del 3.6.2025 e al verbale della Commissione Locale del Paesaggio della città di Asti; si specifica che nel caso in cui la Soprintendenza indicasse delle prescrizioni, le stesse saranno inserite all'interno della determina di PAUR;

sentiti anche gli esperti giuridici regionali, la Conferenza opta per acquisire l'autorizzazione paesaggistica all'interno della Conferenza stessa. Si è pertanto concordato un percorso con la stessa Soprintendenza ovvero la trasmissione al settore scrivente, entro la prossima riunione della Conferenza, del parere obbligatorio e vincolante di competenza, il quale verrà acquisito agli atti come titolo abilitativo all'interno del provvedimento di PAUR; diversamente se non arrivasse il riscontro nei tempi previsti, la Conferenza si avvarrà dell'istituto del silenzio assenso ai sensi della l.241/90;

in data 16 settembre 2025 si è svolta la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi decisoria; con nota del 15.9.2025 il proponente ha trasmesso documentazione spontanea in merito ad alcune perplessità emerse nella CDS del 16.7; nel corso della seduta si è preso atto che:

-in merito ai titoli abilitativi, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 sono stati complessivamente acquisiti i seguenti documenti:

1. AIPO in quanto autorità idraulica competente – parere favorevole ai sensi del RD 523/1904 e del PAI con prescrizioni - prot. 6198 del 26/05/2025;
2. Commissione Locale del Paesaggio Città di Asti prot. 5927 del 20/05/2025 – parere favorevole;
3. Ente di gestione del parco paleontologico astigiano -determinazione dirigenziale n. 132 del 11 giugno 2025 - valutazione di incidenza (fase II – valutazione appropriata) per l' intervento estrattivo compreso nello studio finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume tanaro – cassa 4 di cui alla dgr n. 31-2985 del 12/03/2021, in località molinaccio del comune di asti – parere favorevole con prescrizioni -Prot. 6988 del 13/06/2025;
4. Settore Polizia Mineraria Cave Miniere disciplinare tecnico ai sensi l.r. 23/2016;

-oltre ai titoli abilitativi sono stati acquisiti i pareri:

1. ARPA prot 8009 - favorevole con condizioni ambientali;
2. Provincia di Asti con prot. 3994 del 09/04/2025;
3. Direzione Ambiente prot 8723 – favorevole con condizioni ambientali;
4. Settore Urbanistica Piemonte Orientale con prot. 4155 del 14/04/2025;
5. Settore Tecnico Piemonte Sud con prot. 3923 del 08/04/2025;
6. Direzione agricoltura con prot. 8973 del 22.7.2025;
7. Settore difesa del suolo – compatibile con pianificazione di bacino, prot 8836 del 18.7.2025;

-si richiama il parere di SABAP pervenuto nella fase di verifica di VIA con nota 12881 del 18/10/2024, con le seguenti prescrizioni:

TUTELA ARCHEOLOGICA - in fase di attuazione dell'intervento - dovrà ottemperare al rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che, in caso di ritrovamento fortuito di elementi di interesse archeologico (manufatti, strutture, sedimenti etc.), prescrive di farne denuncia entro ventiquattro ore alla Soprintendenza scrivente e di provvedere alla loro conservazione temporanea, lasciandoli nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti, sospendendo immediatamente le operazioni di scavo onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., alla L.22/2022 nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale;

TUTELA PALEONTOLOGICA - richiamando che i fossili sono beni culturali soggetti a tutela, ex art. 10, c. 4, lett. a) del DLgs 42/2004 e s.m.i., si ricorda sin d'ora che la Direzione Lavori dovrà garantire il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che, in caso di ritrovamento fortuito di materiale paleontologico (fossili di conchiglie, resti vegetali, vertebrati...), prescrive di farne denuncia entro ventiquattro ore alla Soprintendenza scrivente e di provvedere alla loro conservazione temporanea;

-circa la richiesta di integrazioni alla relazione paesaggistica da parte di SABAP, il proponente ha dichiarato di aver ottemperato con trasmissione della documentazione progettuale unitamente all'istanza di PAUR; viene richiamato che la documentazione progettuale, unitamente al verbale della Commissione Locale del Paesaggio, è stata resa disponibile e trasmessa a SABAP in sede di: verifica completezza documentale del 21.3.2025;
CDS istruttoria del 3.6.2025;
per le vie brevi con mail del 14.7.2025;
prima riunione della CDS decisoria 16.7.2025;
seconda riunione CDS decisoria 16.9.2025;
-in tale senso si richiama quanto espresso dal Settore Urbanistica Piemonte Orientale, il quale evidenzia che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art. 3, le opere in oggetto non sono ricomprese nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, verificato che il Comune di ASTI (AT) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008; precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241;
-si richiama pertanto l'art. 146 comma 9 del D.Lgs 42/2004: "Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione;
-è stata pertanto data lettura del disciplinare tecnico di l.r. 23/2026 e dell'Allegato tecnico con le condizioni ambientali ante operam, corso d'opera e post operam;

rilevato che:

in occasione della seconda ed ultima riunione della Conferenza di Servizi decisoria del 16.9.2025, sono state acquisite le posizioni favorevoli e definitive circa la realizzazione e l'esercizio del progetto, propedeutiche all'adozione, ai sensi dell'art. 14ter comma 7 della L. 241/90 della determinazione motivata di conclusione della conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti, considerando acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni; in particolare ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs 42/2004 che recita: "*Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione*", e dell'art. 17bis della L. 241/90, si considera acquisito il parere del soprintendente provvedendo sulla domanda di autorizzazione paesaggistica, intendendo acquisito il titolo abilitativo;

in considerazione dello studio idraulico a cui si deve ricondurre a rigoroso adeguamento l'attività estrattiva in oggetto e delle proposte di monitoraggio sia di carattere naturalistico che di carattere idrogeologico, al fine di sovrintendere proattivamente all'attuazione della messa in sicurezza idraulica, per rendere coerente nel tempo il progetto oggetto del presente provvedimento e altri interventi analoghi con il "progetto quadro" rappresentato dallo studio idraulico sopra citato, in linea con la DGR 12 marzo 2021, n. 31- 2985 - "*Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti*" e con la DGR 3 agosto 2023, n. 8-7382 - "*Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021*", gli esiti delle attività di vigilanza del settore scrivente Polizia Mineraria Cave e miniere e del monitoraggio dell'intervento secondo quanto prescritto al disciplinare tecnico allegato alla presente, necessari per la verifica della coerenza dell'intervento di

attività estrattiva realizzato rispetto al progetto approvato, e quindi la conseguente valenza dell'attività di cava rispetto la funzione di laminazione delle piene, saranno comunicate al Settore Difesa del Suolo;

i termini di efficacia di tutti i titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione al Proponente e ad ARPA Piemonte, dell'avvenuta adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) e della sua avvenuta pubblicazione sul portale regionale da parte dell'Autorità competente;

l'efficacia temporale della Compatibilità ambientale (VIA) è fissata in 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Decorso la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;

sono stati acquisiti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera, condizionati al rispetto di specifiche prescrizioni, così come dettagliatamente illustrato nella Parte B dell'Allegato Tecnico (che contiene la Sezione 5);

relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni;

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dal sopra citato Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA);

dato atto, inoltre, che:

il responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte e della documentazione presentata dal Proponente, ha predisposto un Documento Tecnico allegato al presente atto come file separato "*1_M2014S_ALLEGATO_TECNICO.pdf*" composto da:

-Sezione 1_ELENCO ELABORATI PROGETTUALI: tale sezione riporta in elenco gli elaborati progettuali, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti spontanei forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;

-Sezione 2_ITER ISTRUTTORIO SVOLTO: tale sezione descrive analiticamente lo svolgimento dell'iter istruttorio, attestando il pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006;

-Sezione 3_VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI: tale sezione riporta i risultati delle consultazioni svolte ed in particolare l'assenza di osservazioni da parte del pubblico, come da verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 3 giugno 2025 (istruttoria), 16 luglio 2025 e il 16 settembre 2025 (decisoria);

-Sezione 4_QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE: tale sezione riporta, quali condizioni

ambientali oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del d.lgs. 152/2006, le posizioni unitarie, inerenti all'espressione del Provvedimento di VIA sul progetto, acquisite in Conferenza di Servizi;

-Sezione 5_TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI: tale sezione riporta le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi, relativamente ai titoli abilitativi richiesti dal Proponente in sede di Istanza;

si allegano al presente provvedimento i pareri pervenuti come file separato "2_M2014S_ALLEGATO_PARERI.pdf";

per quanto sopra esposto si ritiene:

di accogliere l'Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021" in Comune di Asti per anni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR;

di esprimere, sulla base delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi degli articoli 25 e 27-bis del d.lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell'intervento, relativamente al progetto di "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021" nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico Parte A;

di concedere alla Soc. VALENTE S.R.L con sede legale in Asti Fraz. Variglie n. 166 l'autorizzazione alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell'Allegato Tecnico (che contiene la Sezione 5, di cui in premessa) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere, per anni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR;

l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione e negli allegati di cui ne costituiscono parte integrante, comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;

sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali;

tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza;

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale;attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della

D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- la l.r. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la D.G.R. 31 gennaio 2025, n. 11-739 Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027. Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025- 2027 contenente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, come indicato all'art. 10, co.8, lett a) del d.lgs. n. 33/2013;
- la D.G.R. n. 38-1162 del 26 maggio 2025 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025- 2027 di cui alla DGR n. 11-739 del 31 gennaio 2025. Parziale modifica del Piano triennale di fabbisogno del Personale, sotto-sezione 3.4, dell'Appendice A.1 "Piano Obiettivi 2025-2027 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale" e relative tabelle;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati

A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";

- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- la D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti;
- la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti;
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- la D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024 "D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di Verifica della procedura di Via inerente il progetto: Cava Molinaccio 2 ad ASTI - Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER";

DETERMINA

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 16 settembre 2025 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli articoli 25 e 27-bis del d.lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell'intervento, relativamente al progetto di "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021" nel rispetto di tutte le condizioni ambientali e prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico Parte A (che contiene le Sezioni da 1 a 4, di cui in premessa), alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

di prendere atto dei titoli abilitativi e delle prescrizioni in essi contenute acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria espressi dai partecipanti e successivamente formalizzati, conseguentemente di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell'Allegato Tecnico (che contiene la Sezione 5, di cui in premessa) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di stabilire che secondo quanto disposto dall'articolo 25, comma 5, del d.lgs. 152/2006, il provvedimento di VIA ha efficacia per anni 5 (cinque) anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

è concessa alla Soc. VALENTE S.R.L con sede legale in Asti Fraz. Variglie n. 166 l'autorizzazione in merito all' "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021" ai sensi della l.r. 23/2016 per anni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione del provvedimento autorizzativo unico, oltre ad anni 3 (tre) durante il quale devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie, dalla comunicazione di avvenuto recupero ambientale, secondo le prescrizioni di cui all'allegato disciplinare tecnico al presente provvedimento;

di stabilire che l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore; le "condizioni e le misure supplementari" relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

ai fini dell'espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell'articolo 28 del d.lgs. n. 152/2006 il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell'Allegato Tecnico, è tenuto a trasmettere all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla presente deliberazione, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle "condizioni e misure supplementari" ivi contenute;

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, l'invio al Proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento regionale espletato, del provvedimento autorizzatorio unico;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;

avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile;

la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010;

LA DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Paola Elena Bernardelli

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. 1_M2014S__ALLEGATO_TECNICO.pdf
2. 2_M2014S_ALLEGATO_PARERI.pdf
3. 3_M2014S_3.6.2025.pdf
4. 4_M2014S_16.7.2025.pdf
5. 5_M2014S_16.9.2025.pdf
6. 6_M2014S_disciplinare_tecnico.pdf
7. 7_M2014S_clp.pdf
8. 8_vinca.PDF
9. 9_vinca-A1.pdf
10. 10_M2014S_aipo.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006

Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL.

Proponente: Società Valente S.r.l.

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

Analisi della compatibilità ambientale del progetto
(*Provvedimento di VIA*)

PARTE B

Titoli abilitativi acquisiti

Ottobre 2025

Indice generale

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....	3
Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO.....	5
Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	8
Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....	9
Parte B – Sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI.....	13

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Pubblicati e consultabili sul sito web regionale

<https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA>

n.	Nome file _estensione	titolo	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
	AVVISO AL PUBBLICO PER PROCEDIMENTO VIA-signed.pdf	Elenco Allegati	
	A01(1).3 - PROGETTO DI MONITORAGGIO.pdf.p7m.p7m	Avviso al pubblico (predisposto conformemente al d.lgs.152/2006, art.24, comma 2 e art. 27-bis, comma 1)	
	A00 RELAZIONE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DD 444 2024(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A01(1).2 - PIANO GESTIONE RdE.pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A01(1).1 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A01 - PROGETTO DI COLTIVAZIONE(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A12 SEZIONI DI RICOSTR MORF(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A11 SEZIONI DI COLTIVAZIONE(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A04 ESTRATTO DI MAPPA (1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A05 PLANIMETRIA STATO ATTUALE(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A10 PLANIMETRIA STATO FINE LAVORI(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A06 PLANIMETRIA DESTINAZ USO (1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A09 PLANIMETRIA MASSIMO SCAVO(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A13 RIDUZIONE ARGINE(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A08 PLANIMETRIA(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A07 PLANIMETRIA CON IMPRONTA SETTO CASSA 4, AREE SCAVATE E SCOST MEDIO(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A03_INQUADRAMENTO TERRITORIALE(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	A02_COROGRAFIA(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
	D01 Studio idrologico-idraulico e morfologico LQ_rev01 - parte 2 di 4(1).pdf.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	

D01 Studio idrologico-idraulico e morfologico LQ_rev01 - parte 1 di 4(1).pdf.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
D01 Studio idrologico-idraulico e morfologico LQ_rev01 - parte 4 di 4(1).pdf.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
D01 Studio idrologico-idraulico e morfologico LQ_rev01 - parte 3 di 4(1).pdf.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
F01_RELAZIONE PAESAGGISTICA(1).pdf.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
B02_PLANIMETRIA E SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE(1).pdf.p7m	Elaborati progettuali (d.lgs.152/2006, art.5, comma 1, lettera g)	
B01_RELAZIONE DI RECUPERO AMBIENTALE(1).pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore (d.lgs.152/2006, art.27bis, comma 1)	
C05 - Planimetria degli elementi morfologici(1).pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore (d.lgs.152/2006, art.27bis, comma 1)	
C02 - CARTA PIEZOMETRICA CON LIVELLO DI MASSIMA ESCURSIONE DELLA FALDA(1).pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore (d.lgs.152/2006, art.27bis, comma 1)	
C03 - SEZIONI IDROGEOLOGICHE(1).pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore (d.lgs.152/2006, art.27bis, comma 1)	
C01 - RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA IDROGEOLOGICA(1).pdf.p7m.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore (d.lgs.152/2006, art.27bis, comma 1)	
C04 - TENDENZA EVOLUTIVA(1).pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore (d.lgs.152/2006, art.27bis, comma 1)	
E03 - QUADRO AMBIENTALE(1).pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore (d.lgs.152/2006, art.27bis, comma 1)	
E04 - STUDIO PREVISIONALE IMPATTO POLVERI(1).pdf.p7m	Studio di impatto ambientale (d.lgs.152/2006, art.22 e Allegato VII Parte II)	
E01 - QUADRO PROGETTUALE.pdf.p7m	Studio di impatto ambientale (d.lgs.152/2006, art.22 e Allegato VII Parte II)	
E02 - QUADRO PROGRAMMATICO(1).pdf.p7m	Studio di impatto ambientale (d.lgs.152/2006, art.22 e Allegato VII Parte II)	
E03_A_CARTA USO DEL SUOLO(1).pdf.p7m	Studio di impatto ambientale (d.lgs.152/2006, art.22 e Allegato VII Parte II)	
E03_B_CARTA DELLA VEGETAZIONE(1).pdf.p7m	Studio di impatto ambientale (d.lgs.152/2006, art.22 e Allegato VII Parte II)	
E05 - SINTESI NON TECNICA(1).pdf.p7m	Studio di impatto ambientale (d.lgs.152/2006, art.22 e Allegato VII Parte II)	
G01_VALUTAZIONE DI INCIDENZA(1).pdf.p7m	Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale (d.lgs.152/2006, art.22, comma 4)	
	Documentazione per la Valutazione di Incidenza	

Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO

con Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti, sono stati approvati:

1. il quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti e presupposto per le successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica degli ambiti interessati;
2. le specifiche per la modellazione idraulica da condurre a supporto del progetto e i criteri per la progettazione da redigere anche in forma integrata tra gli ambiti a prevalente funzionalità morfologica ("a") e gli ambiti a prevalente funzionalità idraulica ("b");

con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023 è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica e del parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione;

gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree;

in data 14.03.2025, acquisita agli atti con prot. 41200, il sig. Valente Giancarlo in qualità di delegato con potere di firma della società Valente S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 27-bis del Dlgs. 152/2006 e procedimento di VINCA ex art 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativamente al progetto denominato: "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021", localizzato nel comune di Asti;

antecedentemente alla procedura in atto è stata espletata una fase di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale conclusa con D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024, dove veniva stabilito che il progetto di cui alla presente istanza non presentava potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che pertanto non risultava necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

si stabiliva che il progetto da presentare ai sensi della l.r. 23/2016, avrebbe dovuto tener conto delle condizioni ambientali riportate nella D.D. di esclusione dalla VIA, ottemperate secondo l'allegato "A00 *relazione prescrizioni*" alla presente istanza;

successivamente all'emissione del provvedimento di cui sopra, la Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, anche in risposta a specifico quesito dell'Ente Parco Paleontologico evidenziava che pur prendendo atto della D.D. n. 444 del 08/11/2024, il progetto in oggetto, rientrando nella casistica di cui all'art. 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 152/06, doveva essere sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto, oltre a chiarire la legittimità del progetto rispetto i disposti di cui all'art. 8, comma 3, lettera c) della l.r. 19/2009;

in merito alla correttezza dell'iter procedurale con nota prot. 924 del 29/01/2025 il settore Polizia Mineraria Cave e Miniere comunicava al proponente che, considerato che le osservazioni di cui sopra sono state condivise dopo la conclusione della Conferenza dei Servizi e l'adozione della D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024, previa consultazione del Settore in causa e del Settore attività legislativa e consulenza giuridica, si è ritenuto opportuno, in considerazione del dettato di cui all'art. 21 octies c. 2 della L. 241/90 e in ottica del principio di raggiungimento del risultato e del principio di conservazione degli effetti dell'atto amministrativo, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 comma 2 della Cost., invitare il proponente a presentare, unitamente all'istanza di cui alla l.r. 23/16 art. 10 e alla procedura di VINCA, anche lo Studio di impatto ambientale e la richiesta di Valutazione di tale studio, al fine di evitare eventuali profili di illegittimità derivanti dalla mancata attuazione della disciplina nazionale di cui all'art. 6 c. 7 lett. b) del D.Lgs. 152/06, includendo nella versione progettuale aggiornata e maggiormente definita le condizioni ambientali già contenute nella Determina sopra citata, volte appunto alla mitigazione degli impatti derivanti dall'intervento;

con nota prot. 23618 del 13/02/2025 la Direzione Ambiente, Energia e Territorio condivideva le valutazioni della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica secondo cui l'intervento di attività estrattiva in oggetto e quelli afferenti alla medesima fattispecie, finalizzati alla realizzazione del quadro progettuale di riferimento definito dalla D.G.R. n. 31 – 2985 del 12 marzo 2021 e in coerenza con il quadro normativo sovraordinato definito dal PAI, rientrano nella fattispecie dell'art. 8, comma 9 della L.R. 19/2009, considerato che “sono fatte salve le norme di tutela ambientale vigenti sul territorio regionale”, tra le quali rientrano quelle definite dal PAI per l'ambito territoriale in oggetto;

durante l'iter della fase di verifica di VIA è stato effettuato un sopralluogo istruttorio in data 11.9.2024;

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006. In data 17.3.2025 il proponente ha perfezionato la documentazione a corredo dell'istanza, ha versato gli oneri istruttori ex art. 12 l.r. 13 del 19.7.2023 tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

in merito ai vincoli pubblicistici l'area di intervento:

- non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/1989;
- è interessata dal vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 1 agosto 1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti” di cui alla Scheda B015 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Piano Paesaggistico Regionale – PPR (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017);
- è soggetta a vincoli di tutela paesaggistica presenti, individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 “Aree tutelate per legge”, comma 1, lett. C e G;
- interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - SIC: Stagni di Belangero – Asti e risulta inserita nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno di zona definita “riserva naturale degli stagni di Belangero”;
- per quanto concerne la pianificazione regionale di settore, l'area in progetto è compresa all'interno del polo estrattivo n. S01020 di cui al “Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)”;
- circa la conformità urbanistica il Comune di Asti con nota prot. 11367 del 11.9.2024 trasmessa in fase di Verifica di VIA, ai sensi dell'art. 40 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale esprimeva

parere urbanistico-edilizio favorevole all'intervento in quanto compatibile con le norme del vigente PRGC; si richiamano in ogni caso i disposti di cui articolo 8, comma 5 della L.R. 23/2016, per cui, trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985) non sono previsti specifici adeguamenti urbanistici;

in base a quanto disposto dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, il procedimento è finalizzato al rilascio del "provvedimento autorizzatorio unico regionale", e comporterà, oltre al giudizio di compatibilità ambientale, anche l'acquisizione dei seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto:

- parere autorità idraulica competente;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- valutazione di incidenza ai sensi della ai sensi del D.P.R. 357/1997, modificato dal D.P.R. 120/2003, e dell'art. 43 della l.r. 19/2009;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. 2971 del 18/03/2025 la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;

con nota prot. 3066 del 21/03/2025 e secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3;

con nota prot. 4569 del 23/04/2025 il settore regionale competente ha comunicato al settore Valutazioni ambientali la conclusione con esito positivo della verifica della completezza documentale di cui al comma 3 dell'art. 27 bis d.lgs 152/06, informando che è possibile procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e);

con nota prot. 65161 del 24/04/2025 si è preso atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del succitato decreto, la quale tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del DLgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e di avvio della fase di partecipazione del pubblico;

contestualmente è stata inoltrata la richiesta di informativa nell'albo pretorio comunale del Comune di Asti (AT), secondo quanto disposto dall'art. 27bis comma 4 del d.lgs. 152/2006 inerente la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto avvenuta il 12/01/2023;

a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito;

in data 3 giugno 2025 si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria e la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale; la Conferenza ha ritenuto non necessario procedere con la richiesta di integrazioni progettuali, concordando che quanto espresso dagli enti possa confluire nei titoli abilitativi e nei pareri unici sui titoli abilitativi sotto forma di prescrizioni; viene aperta pertanto la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis comma 7 del DLgs 152/2006 per la raccolta dei titoli abilitativi e la definizione del disciplinare di l.r. 23/2016. Il rispetto delle prescrizioni sarà poi verificato nelle varie fasi di ottemperanza ante operam, corso d'opera e post operam definite dal PAUR;

In data 16 luglio 2025 si è svolta la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi decisoria indetta ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e dell' art. 14ter della L. 241/1990. La convocazione della riunione, la trasmissione della documentazione progettuale, la richiesta dei pareri è stata inviata con nota prot. 8072 del 7.7.2025; in merito all'autorizzazione paesaggistica in data 14 luglio è stata contattata per le vie brevi la SABAP a cui sono state inviate nuovamente le convocazioni delle CDS (istruttoria e decisoria) oltre al verbale del 3.6.2025 e al verbale della Commissione Locale del Paesaggio della città di Asti; si specifica che nel caso in cui la Soprintendenza indicasse delle prescrizioni, le stesse saranno inserite all'interno della determina di PAUR;

sentiti gli esperti giuridici regionali, la Conferenza opta per acquisire l'autorizzazione paesaggistica all'interno della Conferenza stessa. Si è pertanto concordato un percorso con la stessa Soprintendenza ovvero la trasmissione al settore scrivente, entro la prossima riunione della Conferenza, del parere obbligatorio e vincolante di competenza, il quale verrà acquisito agli atti come titolo abilitativo all'interno del provvedimento di PAUR; diversamente se non arrivasse il riscontro nei tempi previsti, la Conferenza si avvarrà dell'istituto del silenzio assenso ai sensi della l.241/90;

in data 16 settembre 2025 si è svolta la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi decisoria; con nota del 15.9.2025 il proponente ha trasmesso documentazione spontanea in merito ad alcune perplessità emerse nella CDS del 16.7; nel corso della seduta si è preso atto che:

-in merito ai titoli abilitativi, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 sono stati complessivamente acquisiti i seguenti documenti:

1. AIPO in quanto autorità idraulica competente – parere favorevole ai sensi del RD 523/1904 e del PAI con prescrizioni - prot. 6198 del 26/05/2025;
2. Commissione Locale del Paesaggio Città di Asti prot. 5927 del 20/05/2025 – parere favorevole;
3. Ente di gestione del parco paleontologico astigiano -determinazione dirigenziale n. 132 del 11 giugno 2025 - valutazione di incidenza (fase II – valutazione appropriata) per l' intervento estrattivo compreso nello studio finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume tanaro – cassa 4 di cui alla dgr n. 31-2985 del 12/03/2021, in località molinaccio del comune di asti – parere favorevole con prescrizioni -Prot. 6988 del 13/06/2025;
4. Settore Polizia Mineraria Cave Miniere disciplinare tecnico ai sensi l.r. 23/2016;

-oltre ai titoli abilitativi sono stati acquisiti i pareri:

1. ARPA prot 8009 - favorevole con condizioni ambientali;
2. Provincia di Asti con prot. 3994 del 09/04/2025;
3. Direzione Ambiente prot 8723 – favorevole con condizioni ambientali;
4. Settore Urbanistica Piemonte Orientale con prot. 4155 del 14/04/2025;
5. Settore Tecnico Piemonte Sud con prot. 3923 del 08/04/2025;
6. Direzione agricoltura con prot. 8973 del 22.7.2025;
7. Settore difesa del suolo – compatibile con pianificazione di bacino, prot 8836 del 18.7.2025;

-si richiama il parere di SABAP pervenuto nella fase di verifica di VIA con nota 12881 del 18/10/2024, e le seguenti prescrizioni:

TUTELA ARCHEOLOGICA - in fase di attuazione dell'intervento - dovrà ottemperare al rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che, in caso di ritrovamento fortuito di elementi di interesse archeologico (manufatti, strutture, sedimenti etc.), prescrive di farne denuncia entro

ventiquattro ore alla Soprintendenza scrivente e di provvedere alla loro conservazione temporanea, lasciandoli nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti, sospendendo immediatamente le operazioni di scavo onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., alla L.22/2022 nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale;
TUTELA PALEONTOLOGICA - richiamando che i fossili sono beni culturali soggetti a tutela, ex art. 10, c. 4, lett. a) del DLgs 42/2004 e s.m.i., si ricorda sin d'ora che la Direzione Lavori dovrà garantire il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che, in caso di ritrovamento fortuito di materiale paleontologico (fossili di conchiglie, resti vegetali, vertebrati...), prescrive di farne denuncia entro ventiquattro ore alla Soprintendenza scrivente e di provvedere alla loro conservazione temporanea;

-circa la richiesta di integrazioni alla relazione paesaggistica da parte di SABAP, il proponente ha dichiarato di aver ottemperato con trasmissione della documentazione progettuale unitamente all'istanza di PAUR; viene richiamato che la documentazione progettuale, unitamente al verbale della Commissione Locale del Paesaggio, è stata resa disponibile e trasmessa a SABAP in sede di:

verifica completezza documentale;

CDS istruttoria del 3.6.2025;

per le vie brevi con mail del 14.7.2025;

prima riunione della CDS decisoria 16.7.2025;

seconda riunione CDS decisoria 16.9.2025;

-in tale senso si richiama quanto espresso dal Settore Urbanistica Piemonte Orientale, il quale evidenzia che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art. 3, le opere in oggetto non sono ricomprese nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, verificato che il Comune di ASTI (AT) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008; precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241;

-si richiama pertanto l'art. 146 comma 9 del D.Lgs 42/2004: "Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione;

-è stata pertanto data lettura del disciplinare tecnico di l.r. 23/2026 e dell'Allegato tecnico con le condizioni ambientali ante operam, corso d'opera e post operam;

istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA). Le riunioni dell'Organo Tecnico regionale si sono svolte nelle seguenti date:

1. 3.6.2025
2. 16.7.2025
3. 16.9.2025

Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

3.1 VERBALE DELLA SEDUTA ISTRUTTORIA

filename: 3_M2014S_3.6.2025.pdf

3.2 VERBALE DELLA I^a SEDUTA DECISORIA SULLA VIA E SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 16.7.2025

filename: 4_M2014S_16.7.2025.pdf

3.3 VERBALE DELLA II^a SEDUTA DECISORIA SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 19.9.2025

filename: 5_M2014S_16.9.2025.pdf

I singoli verbali delle sedute decisorie vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 3.6.2025, 16.7.2025, 16.9.2025

Condizioni ambientali:

- Ante operam – condizioni nn. 8,9,11,20,21,23,24,25 riportate nella tabella seguente;
- Corso d'opera – condizioni nn. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,12,13,14,15,16,17,18,19,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30 riportate nella tabella seguente;
- Post operam – condizione n. 1,2,3,6,7,8,9,17,19,21,23,24,25,28 riportate nella tabella seguente;

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasì funzionali come indicate dal MITE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

MACROFASE 1 – ANTE OPERAM

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

MACROFASE 3 – POST OPERAM

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all’autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell’ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL’AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

CORSO D’OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell’entrata in esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell’opera, compreso l’eventuale ripristino delle aree occupate)

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
1	i materiali conferiti dovranno essere gestiti e depositati in modo che sia possibile, nel tempo, individuare inequivocabilmente nei diversi lotti la loro provenienza e risalire al sito di origine.	Gestione materie - Terre da scavo	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	corso d'opera post operam
2	a scopo di ottimizzazione dell'area umida sarebbe utile prescrivere la realizzazione di un'ulteriore cintura di specie erbacee da prato umido nella zona di buffer tra il canneto e il retrostante piano previsto a prato stabile;	Vegetazione	Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano ARPA	corso d'opera post operam
3	risulta importante prevedere che nel report di monitoraggio i dati acquisti vengano interpretati in relazione al livello dello stagno e a tal fine sarà utile aggiungere un controllo con asta idrometrica nel bacino. Inoltre si richiede di prevedere un monitoraggio di alcuni organismi indicatori del successo dell'area umida (es. Odonati e Anfibi in generale);	Fauna e Ambiente idrico	Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano ARPA	corso d'opera post operam
4	per quanto riguarda la recinzione che deve evitare che la batracofauna possa espandersi nell'area di attività durante la fase di esercizio, si preferisce la soluzione con rete metallica plastificata e telo HDPE di 50 cm al di sopra del cordolo;	Fauna	Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano ARPA	corso d'opera
5	è importante avviare già nelle fasi di coltivazione la ricerca di un agricoltore disponibile a sottoscrivere una convenzione per la cura e gestione del cotico	Vegetazione	Ente di Gestione del Parco Paleontologico	corso d'opera

	erboso ai fini di fieno;		Astigiano ARPA	
6	per quanto riguarda il piano di monitoraggio andrà integrato prevedendo una particolare attenzione ai taxa in D.H. sia in fase di cantiere che post operam. Si consiglia di prevedere a fine coltivazione un aggiornamento del piano di monitoraggio con l'obiettivo di adattare i rilievi floristici di tale habitat ad un'eventuale evoluzione del mercato di sementi autoctone al fine di effettuare le semine integrative disponendo di tali miscugli;	Vegetazione	Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano ARPA	corso d'opera post operam
7	Dovrebbe inoltre essere specificato che la destinazione d'uso a fine attività estrattiva dovrà essere di tipo naturalistico per evitare un futuro utilizzo a seminativo o pioppeto	Vegetazione	Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano - ARPA	post operam
8	dovrà essere redatta apposita relazione idrogeologica, da trasmettere dopo un anno dall'entrata in funzione del sistema di monitoraggio e successivamente a cadenza annuale, la quale sulla base dei dati misurati l'evoluzione nel tempo valuti: -l'andamento del pannello piezometrico e della fluttuazione della falda, -i rapporti tra falda e il F. Tanaro durante l'anno idrologico; -le modificazioni indotte sulla piezometria dalle fasi di avanzamento dei lotti estrattivi esteso ad un intorno significativo.	Acque sotterranee	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	ante operam corso d'opera post operam
9	i dati registrati in continuo, di cui al punto precedente, andranno confrontati con i dati di portata giornalieri degli idrometri sul F. Tanaro, prossimi all'intervento, al fine di meglio comprendere i rapporti tra corso d'acqua e falda superficiale in ogni periodo idrologico; successivamente a cadenza annuale;	Acque sotterranee	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	ante operam corso d'opera post operam
10	valutare durante l'avanzamento dell'attività di cava se il riempimento con sterili di cava non alteri invece in maniera significativa la permeabilità orizzontale dell'acquifero.	Acque sotterranee	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	corso d'opera
11	in relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, si segnala che il Comune di Asti è inserito all'interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2425 della Commissione del 9 settembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 10 settembre 2024 e reperibile al sito: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202402425 Si evidenzia quindi la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da	Salute pubblica	Direzione Agricoltura e Cibo ASL	ante operam

	concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio;			
12	prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche, coerentemente a quanto previsto nelle “Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive E prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all’introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i>, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili.	Vegetazione	Direzione Agricoltura e Cibo ARPA	corso d'opera
13	Nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all’innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d’opera. Si raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;	Qualità dell’aria e Emissioni in atmosfera	ARPA	corso d'opera
14	si ricorda inoltre che l’articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l’ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest’ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;	Qualità dell’aria e Emissioni in atmosfera	ARPA	corso d'opera
15	qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all’Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii.	Qualità dell’aria e Emissioni in atmosfera	ARPA	corso d'opera
16	i rifiuti di estrazione derivanti dai processi esaminati sono identificabili esclusivamente nel materiale estratto dal sito che presenta caratteristiche difforni rispetto a quello che viene utilizzato ai fini commerciali o impiegato per il recupero della cava.	Gestione materie - Terre da scavo	ARPA	corso d'opera

	Tale materiale è quello che deve essere caratterizzato, classificato e collocato nella struttura di deposito; l'ubicazione e le caratteristiche delle strutture di deposito proposte paiono adeguate ma si richiede di separare e identificare gli eventuali cumuli di rifiuto di estrazione; si ricorda che l'operatore tiene un registro delle operazioni di gestione dei rifiuti di estrazione nella struttura di deposito, con fogli numerati, nel quale annota, entro due giorni dalla presa in carico nella struttura, le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei già menzionati rifiuti;			
17	i materiali conferiti dovranno essere depositati in modo che sia possibile, nel tempo, individuare nei diversi lotti la loro provenienza e risalire al sito di origine.	Gestione materie - Terre da scavo	ARPA	corso d'opera post operam
18	le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito;	Ambiente idrico	ARPA	corso d'opera
19	è necessario che il proponente utilizzi una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali. In considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali e con il competente Parco Paleontologico Astigiano.	Acque sotterranee	ARPA	corso d'opera post operam
20	rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione del sito, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte e della completa disponibilità, in capo alla ditta istante, dei terreni oggetto di coltivazione si chiede di valutare la possibilità di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di zone umide. Tali aspetti ed eventuali specifici monitoraggi da eseguire durante la coltivazione di cava (limitare le interferenze con la fauna locale) dovranno essere definiti in accordo con i competenti uffici del Parco Paleontologico Astigiano prima dell'avvio dei lavori;	Vegetazione, acque sotterranee, fauna	ARPA	ante operam
21	la viabilità dei mezzi di cava intercetta un tratto di una pista ciclabile che risulterà interrotta durante la coltivazione. Sarebbe utile chiedere al proponente di verificare la cartellonistica presente in sito e provvedere ad aggiornarla in modo da garantire la sicurezza degli eventuali fruitori della pista in accordo con i competenti uffici comunali o dell'Ente parchi.	Salute pubblica	ARPA	ante operam corso d'opera post operam

22	con frequenza annuale, devono essere effettuate in almeno un piezometro a monte idrogeologico e in uno a valle idrogeologico del sito di cava le analisi chimiche dei parametri indicatori di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943 per quanto riguarda i Parametri generali e gli Idrocarburi totali;	Acque sotterranee	Settore pol min cave e miniere	corso d'opera
23	la soluzione progettuale da preferire della recinzione prevista nell'elaborato "A01-Progetto di coltivazione" paragrafo 7.0 Pertinenze minerarie e opere accessorie, è quella che prevede la recinzione in rete metallica plastificata a maglia romboidale con sostegni in CA prefabbricato, ovvero in profilato metallico, in accoppiamento al telo in HDPE che si ferma ad una altezza di 0,50 m dal cordolo di base, ciò al fine di non ostacolare il libero deflusso delle acque in caso di eventi di morbida o piena che dovessero eventualmente interessare l'area di cava. Eventuale accumulo di materiale flottante intercettato dalla recinzione a seguito di eventi di morbida o piena del fiume Tanaro, dovrà essere prontamente rimosso al fine di evitare la creazione di possibili barriere al libero deflusso delle acque e/o indirizzare la corrente verso opere idrauliche o infrastrutture civili;	Ambiente idrico	AIPO	ante operam corso d'opera post operam
24	gli esiti delle attività di monitoraggio e taratura di cui al capitolo 10.6 dell'elaborato D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico, dovranno essere trasmessi ad AIPO ogni qual volta prodotti con cadenza annuale o con maggiore frequenza al manifestarsi di eventi di piena con portate pari o superiori a quella ordinaria;	Ambiente idrico	AIPO	ante operam corso d'opera post operam
25	il richiedente dovrà adottare tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nelle aree di cava, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. L'area dovrà essere sgomberata da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso alla stessa dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura del richiedente. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: https://www.arpa.piemonte.it/bollettini , cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della	Salute pubblica	AIPO	ante operam corso d'opera post operam

	situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: https://www.meteo3r.it/app/public/, cliccando su "misure", e/o collegandosi al Servizio di Previsione e Monitoraggio di ARPA Piemonte al link: https://rischinaturali.arpa.piemonte.it/rischinaturali/snipets_arpa/allerta/index.html, considerata inoltre la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, si dovrà prestare attenzione anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: https://allertaliguria.regione.liguria.it/, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links;			
26	gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili;	Gestione materie	AIPO	corso d'opera
27	Prima dell'inizio dei lavori deve essere determinato il coefficiente di permeabilità verticale del sito oggetto di intervento come da specifiche contenute nel regolamento regionale 3R;	suolo	Settore pol min cave e miniere	corso d'opera
28	la permeabilità verticale (kv finale = Kv iniziale $\pm$ 2 ordini di grandezza) sarà monitorata nel corso dei lavori mediante la determinazione sui livelli di riempimento.	suolo	Settore pol min cave e miniere	corso d'opera post operam
29	I rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs 117/2008 utilizzati nelle operazioni di ritombamento e riportati nel piano di gestione allegato al progetto devono rispettare i criteri per la caratterizzazione di cui all'Allegato III-bis del d. lgs. 117/08 e deve essere verificata la loro compatibilità con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali.	suolo	Settore pol min cave e miniere	corso d'opera
30	la verifica del rispetto dei parametri analitici dei materiali impiegati per il riempimento parziale deve avvenire, per i rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 c.1 lett. a) del regolamento 3R: tramite un primo controllo dei parametri da effettuarsi entro il primo mese di produzione dei rifiuti di estrazione e successivamente con almeno una prova ogni quindicimila metri cubi di rifiuto di estrazione prodotto. In ogni caso la periodicità del controllo dei parametri non deve essere superiore ad un anno. I valori ed i parametri di riferimento sono quelli di cui al D. Lgs. 117/08.	suolo	Settore pol min cave e miniere	corso d'opera

Parte B – Sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI

Autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016	
Estremi atto	Disciplinare tecnico approvato nella Conferenza dei servizi del 16 settembre 2025
Filename	6_M2014S_disciplinare_tecnico.pdf

Autorizzazione Paesaggistica (D.lgs. 142/2004, art. 146)	
Estremi atto	Commissione locale paesaggio Città di Asti del 20.5.2025 Verbale Conferenza di servizi decisoria II seduta
Filename	7_M2014S_clp.pdf 5_M2014S_16.9.2025

Valutazione incidenza	
Estremi atto	Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano Corso Vittorio Alfieri 381 - 14100 Asti (AT) – ITALY DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 132 del 11 giugno 2025 ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Filename	8_vinca.pdf 9_vinca-A1.pdf

Parere favorevole ai soli fini idraulici ai sensi del r.d. n. 523/1904 e del p.a.i.	
Estremi atto	Provvedimento AIPO del 26/05/2025
Filename	10_M2014S_aipo.pdf

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.



**STRUTTURA COMPLESSA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST
Struttura Semplice Produzione**

Istruttoria regionale per la procedura di
Valutazione di Impatto Ambientale Fase di Valutazione
ex d.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii. e l.r. 13/2023

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Risultato atteso: B2.01 – Contributo: G07_2025_00625_001

OGGETTO: Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d. Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021".

Attivazione Organo tecnico per gli adempimenti istruttori

COMUNE: Asti (AT)

PROPONENTE: Calcestruzzi Valente S.r.l.

Redazione	Funzione: Coll. Tecn. Prof. Nome: Arch. Alessandro Boano	Firmato digitalmente da: ALESSANDRO BOANO Data: 02/07/2025 15:48:21
Verifica	Funzione: Posizione Organizzativa Nome: Dott. Paolo Bisoglio	Firmato digitalmente da: PAOLO BISOGGIO Motivo: Verifica Data: 03/07/2025 08:24:02
Approvazione	Funzione: Responsabile Attività di Produzione Dipartimento Sud Est Nome: Dott. Enrico Bonansea	Firmato digitalmente da: Enrico Bonansea Firmato il 03/07/2025 15:27 Seriale Certificato: 14313222 Valido dal 15/07/2024 al 14/07/2027 InfoCert Qualified Electronic Signature CA 4

Arpa Piemonte
Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00008009 del 04/07/2025

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione, predisposta dal proponente, per la procedura di valutazione di impatto ambientale – fase di valutazione - inerente il progetto di coltivazione di cava denominata “Molinaccio 2” nel Comune di Asti (AT).

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Organo Tecnico Regionale.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti della Parte Seconda e dei relativi Allegati del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione.

La Soc. VALENTE S.R.L. detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area localizzata nella macroarea 4 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021, in cui, nel rispetto delle vigenti normative intende realizzare quanto previsto dalle successive delibere regionali mediante lo svolgimento di attività estrattiva.

Gli interventi previsti nell'ambito "b", delle relative macroaree, sono caratterizzati dal duplice obiettivo di:

- consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito, attraverso la coltivazione di cava.



Ambito territoriale – Fonte Relazione tecnica

Il sito estrattivo, connesso all'impianto di lavorazione inerti, è localizzato nel territorio amministrativo di Asti, a valle dell'impianto, a circa 1,8 km in destra idrografica del Fiume Tanaro. L'impianto di trattamento ed il sito estrattivo risultano agevolmente connessi da una viabilità esistente lungo il corso del Fiume Tanaro. Il prodotto finito (ghiaie, sabbie etc) vengono invece commercializzati attraverso la rete viaria provinciale SP 59 ed i successivi innesti nella A33 AT-CN.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00008009 del 04/07/2025



L'area di prevista estrazione inerti presenta un andamento pianeggiante con quota media pari a circa 120,50 metri s.l.m. e una variazione altimetrica degradante verso Nord Est. Risulta attualmente ad uso agricolo (granoturco) e confina con strade sterrate ed altri appezzamenti intensivi. Lungo il margine orientale, l'area oggetto di intervento confina con un pioppeto in superficie ribassata da pregressi scavi e con la quale è previsto un allineamento altimetrico al termine dei lavori in progetto.

La superficie in disponibilità è di 45.694 mq di cui 40.200 interessati dagli interventi che consistono nell'approfondimento, mediante l'impostazione di due orizzonti di coltivazione fino ad incontrare il substrato marnoso a quota 114,50 metri s.l.m.

La volumetria complessiva utile di materiale estratto è pari a 160.800 mc. Il progetto è articolato in lotti di intervento che, a partire dal margine settentrionale dell'area con scavo a fossa sino ad una profondità media di 6 metri dal piano campagna.

Al termine dell'escavazione verrà effettuato un ritombamento parziale della fossa sino a quota media finale di 115,90 metri s.l.m., procedendo con il deposito di sterile e terreno vegetale precedentemente accantonati per dare luogo al riuso agricolo del sito. Per l'imbottimento delle sponde laterali residue saranno impiegati anche i limi di lavaggio derivanti dal trattamento, presso l'impianto di lavorazione, del naturale estratto presso la cava.

Le attività di scavo saranno condotte con comuni macchine movimento terra conformi ai requisiti CE di insonorizzazione. Presso la cava non saranno installati impianti di trattamento, rinviando tali attività alle successive fasi di vagliatura, frantumazione e lavaggio che saranno condotte presso l'impianto del proponente.

L'intervento di coltivazione, ricomposizione morfologica e riuso agricolo è previsto nell'arco di 5 anni.

3. Valutazione della documentazione trasmessa

Si premette che la scrivente Agenzia si era già espressa sul progetto durante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – fase di verifica di assoggettabilità con specifico contributo.

Si è proceduto, adesso, a rivedere la documentazione trasmessa con particolare attenzione alla *Relazione Prescrizioni di cui alla DD 444/2024* e al *Progetto di monitoraggio delle componenti ambientali* formulando le seguenti considerazioni.

In generale si rileva che l'ambito individuato per la coltivazione di cava ricade all'interno di un territorio interessato da una sovrapposizione di vincoli di tipo ambientale, paesaggistico ed idraulico piuttosto articolati e delicati.

Non è stato definito in che modo i diversi lotti di coltivazione, possibili all'interno dei macro ambiti individuati, saranno tra loro coordinati e funzionali all'intervento complessivo ai fini della corretta laminazione.

Le analisi svolte non risultano sempre adeguate alla corretta comprensione delle dinamiche generali mentre l'intervento estrattivo in sé non presenta particolari criticità fatto salvo la necessità di intervenire al di sotto della falda.

Il sopralluogo e i lavori della prima procedura hanno contribuito a superare queste carenze documentali in modo esaustivo.

Si segnala che l'attivazione di più interventi estrattivi nello stesso ambito, ad oggi non prevedibili, potrebbero aumentare il carico antropico a causa di effetti sinergici e negativi (aumento dei mezzi di coltivazione e di trasporto del materiale) che potrebbero richiedere particolari cautele o necessità di coordinamento tra i diversi soggetti privati che opereranno sul territorio.

La scrivente Agenzia ha condotto le valutazioni di competenza utilizzando anche i dati presenti nei propri archivi e consultando quelli presenti nel geo portale consultabile on line.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 0008009 del 04/07/2025



In riferimento al contesto territoriale interessato dalle opere in progetto si evidenzia che la documentazione ha individuato:

- i vincoli estratti dal PTR e le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. N. 42/2004;
- la classificazione rispetto al PAI e alla carta di sintesi della pericolosità idrogeomorfologica;
- la classificazione urbanistica;
- la classificazione acustica;
- l'interferenza con aree protette e parchi e riserve naturali individuando l'area protetta Rete Natura 2000 - SIC "Stagni di Belangero" – codice IT1170003 – posta in sponda destra del Fiume Tanaro che sarà interessata direttamente dalla coltivazione di cava.

Rispetto all'analisi delle diverse matrici e componenti ambientali si concorda con il proponente rispetto all'individuazione della fase di attività di cava come il momento potenzialmente più significativo rispetto all'individuazione dei possibili impatti ambientali significativi.

Si rileva che sono state fornite utili informazioni rispetto alla successione degli interventi ed alle modalità della loro gestione (accessi, viabilità, aree di deposito e di lavorazioni intermedie, mezzi meccanici utilizzati).

In merito alla durata della coltivazione, prevista di 5 anni, si evidenzia che in considerazione dell'estrema sensibilità dell'ambito territoriale e della finalità ultima dell'intervento (aumento della laminazione) la coltivazione non dovrebbe prevedere successive proroghe. Le modalità di coltivazione ipotizzate con contestuale recupero dei lotti utilizzati consentono di minimizzare gli impatti diretti a lungo termine.

Si segnala che la viabilità dei mezzi di cava intercetta un tratto di una pista ciclabile che risulterà interrotta durante la coltivazione. Sarebbe utile chiedere al proponente di verificare la cartellonistica presente in sito e provvedere ad aggiornarla in modo da garantire la sicurezza degli eventuali fruitori della pista in accordo con i competenti uffici comunali o dell'Ente parchi.

In relazione alle matrici e componenti ambientali si ribadiscono le seguenti valutazioni di dettaglio.

Atmosfera, qualità dell'aria – emissioni diffuse

Valutate le diverse attività svolte presso il sito di cava e l'ambito in cui saranno eseguite si ritiene che gli impatti sulla matrice possano essere considerati limitati in termini di estensione, durata e nel tempo reversibili.

In particolari situazioni meteorologiche stagionali è possibile ipotizzare che si possano determinare situazioni di interferenza in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti nella riserva naturale. Queste situazioni dovranno essere gestite utilizzando anche le seguenti prescrizioni in linea con quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 ss. mm. e ii.

- Nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00008009 del 04/07/2025



raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;

- si ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;
- qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii.

La verifica e la gestione di tali aspetti è stata oggetto di approfondimento nel *Progetto di monitoraggio delle componenti ambientali*. Si chiede che le indicazioni operative indicate dal proponente e quelle segnalate dalla scrivente Agenzia siano inserite come condizioni ambientali utili a limitare gli impatti, significativi e negativi ma limitati e reversibili, relativi alla fase di coltivazione e recupero del sito estrattivo. Non si ritiene utile monitorare questi aspetti.

Rumore e vibrazioni

È stata riportata la vigente situazione definita dal Piano di Classificazione Acustica. Non si segnalano interferenze negative e significative rispetto a possibili recettori presso il sito estrattivo ma in considerazione della sensibilità ambientale del territorio si richiama la necessità di recepire quanto verrà indicato nel parere espresso dal competente Parco Paleontologico Astigiano – rispetto alle interferenze con la Riserva Naturale degli Stagni di Belangero - sito Natura 2000 IT117003 - ZSC Stagni di Belangero.

Per gli aspetti di competenza si ritiene sufficiente quanto definito nella *Relazione Prescrizioni di cui alla DD 444/2024*.

Gestione terre e rocce da scavo

È stato indicato come si intende procedere per ottemperare ai disposti del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120. Per gli aspetti di competenza la documentazione non deve essere integrata. Si fa presente che:

- i rifiuti di estrazione derivanti dai processi esaminati sono identificabili esclusivamente nel materiale estratto dal sito che presenta caratteristiche difformi rispetto a quello che viene utilizzato ai fini commerciali o impiegato per il recupero della cava. Tale materiale è quello che deve essere caratterizzato, classificato e collocato nella struttura di deposito;
- l'ubicazione e le caratteristiche delle strutture di deposito proposte paiono adeguate ma si richiede di separare e identificare gli eventuali cumuli di rifiuto di estrazione;
- si ricorda che l'operatore tiene un registro delle operazioni di gestione dei rifiuti di estrazione nella struttura di deposito, con fogli numerati, nel quale annota, entro due giorni dalla presa in carico nella struttura, le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei già menzionati rifiuti;
- i materiali conferiti dovranno essere depositati in modo che sia possibile, nel tempo, individuare nei diversi lotti la loro provenienza e risalire al sito di origine.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00008009 del 04/07/2025



Acque superficiali e sotterranee

Le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con la rete idrografica superficiale e secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito.

Rispetto alla protezione della falda si ritengono cautelative le modalità di coltivazione di cava proposte che dovranno essere rispettate durante tutte le fasi di coltivazione di cava.

La scrivente Agenzia ritiene necessario che il proponente utilizzi una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali.

In considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali e con il competente Parco Paleontologico Astigiano.

Ecosistemi, fauna, flora

Il sito estrattivo ricade in un ambito agricolo ma in una area fluviale che presenta quindi anche caratteri diffusi di naturalità. Tali aspetti sono amplificati dalla presenza della Riserva Naturale degli Stagni di Belangero - sito Natura 2000 IT117003 - ZSC Stagni di Belangero.

L'attività estrattiva determinerà quindi impatti diretti sulla perdita di servizi ecosistemici durante le fasi di coltivazione e indiretti significativi e negativi dovuti al disturbo temporaneo della fauna e alla deposizione di polveri sulla vegetazione.

Rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione del sito, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte e della completa disponibilità, in capo alla ditta istante, dei terreni oggetto di coltivazione si valuta in modo positivo la possibilità di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di zone umide.

Tali aspetti ed eventuali specifici monitoraggi da eseguire durante la coltivazione di cava (limitare le interferenze con la fauna locale) dovranno essere definiti in accordo con i competenti uffici del Parco Paleontologico Astigiano prima dell'avvio dei lavori.

Deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

4. Considerazioni conclusive

In considerazione di quanto evidenziato nel presente contributo si ritiene che la documentazione ambientale predisposta, a corredo della proposta progettuale, abbia individuato i possibili effetti significativi del progetto sull'ambiente nelle sue diverse fasi e proposto indicazioni e modalità di monitoraggio utili a evitare, prevenire o ridurre i probabili impatti ambientali significativi e negativi.

Rispetto ad alcune matrici e componenti ambientali la scrivente Agenzia ha provveduto ad individuare alcune indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto e chiede all'autorità competente di verificare la possibilità di inserirli come condizioni ambientali nel provvedimento conclusivo della procedura.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 0008009 del 04/07/2025

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



Si chiede che venga comunicato al Dipartimento ARPA Piemonte sud – est l'inizio dei lavori, onde permettere l'eventuale controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00008009 del 04/07/2025

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



Spett. le Regione Piemonte

Direzione competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 27bis e l.r. 13/23 - Fase di valutazione della procedura di VIA. Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL.

CONTRIBUTO

Rif. ns prot. n. 10427 del 08/05/2025

In relazione al procedimento inerente la Fase di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 integrata con la richiesta di autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016, relativamente al progetto di attivazione della nuova cava "Molinaccio 2" nel Comune di Asti, il servizio scrivente ha acquisito al ns prot. n. 10427 del 08/05/2025 la nota trasmessa dal settore regionale competente riguardante la comunicazione di avvio del procedimento e di convocazione della Conferenza di Servizi prevista in modalità sincrona per il giorno 03/06/2025 al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto.

Visionata la documentazione progettuale e a seguito della partecipazione alla Conferenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato dalla struttura responsabile del procedimento di VIA, con la presente si esprime il contributo tecnico di competenza in merito agli aspetti ambientali e di coltivazione.

L'intervento estrattivo, promosso dalla Società VALENTE S.r.l., è finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto della sponda destra del fiume Tanaro, attraverso la creazione di bacini di laminazione e l'estrazione controllata di sabbia e ghiaia in conformità alla l.r. 23/2016. Il progetto si inserisce nella pianificazione regionale delineata dalle D.G.R. 31-2985/2021 e D.G.R. 8-7382/2023, con l'obiettivo di migliorare la gestione idraulica delle piene e favorire il riassetto idrogeologico dell'area attraverso la riduzione delle quote del piano campagna grazie all'intervento estrattivo.

In relazione agli aspetti ambientali, si evidenzia che la documentazione tecnica trasmessa è conforme ai requisiti previsti dall'Allegato VII alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, includendo un'analisi approfondita degli impatti ambientali e delle relative misure di mitigazione. Come già sottolineato in sede di Conferenza dei Servizi e riportato nel verbale pervenuto in data 23/06/2025 (ns prot. n. 14395), il Servizio scrivente ritiene che la documentazione integrativa sia idonea in quanto implementata con le prescrizioni già formulate nella precedente fase di verifica della procedura di VIA. Sebbene siano inevitabili alcune ripercussioni dovute all'attività estrattiva, la gestione proposta appare adeguata al fine del contenimento degli effetti attraverso interventi mirati, tra cui la minimizzazione della produzione di polveri e la gestione dei rifiuti di estrazione, così come indicato negli allegati A01.2 e A01.3. L'integrazione della documentazione con lo



Studio di Impatto Ambientale consente in tal modo di includere ulteriori strategie di mitigazione, migliorando la sostenibilità del progetto anche attraverso l'implementazione del piano di monitoraggio, assicurando un controllo costante e mirato su aspetti fondamentali come la gestione del rumore, la stabilità geomorfologica e la qualità delle acque di falda.

Con riferimento al progetto di coltivazione, si prende atto del metodo di estrazione previsto, che consiste in uno scavo a fossa con progressivo approfondimento fino alla quota di 114,50 m s.l.m., nel rispetto delle soglie di sicurezza e della stabilità delle scarpate. La sistemazione finale del territorio comprenderà il riempimento parziale del vuoto minerario, il rimodellamento delle scarpate con una pendenza massima di 20° e la ricostruzione della morfologia in conformità agli studi idraulici sopra citati. Una volta completata l'estrazione, il vuoto minerario sarà riempito unicamente con materiali estratti in sito, tra cui sterili e terreno vegetale, favorendo il riuso dell'area come prato stabile. Si evidenzia che il riempimento dei vuoti a giorno dovrà avvenire nel rispetto degli indirizzi regionali indicati nel Regolamento regionale n. 3/R del 25 marzo 2022, in particolare per quanto riguarda la funzionalità di tale operazione, la tipologia e la gestione dei materiali, nonché le priorità stabilite dall'art. 5.

Alla luce delle considerazioni su esposte, preso atto che è stata ulteriormente approfondita la conoscenza stratigrafica e idrogeologica dell'area frutto di indagini condotte tra il 2010 e il 2024, verificato che il progetto prevede la realizzazione di un'area umida nella porzione nord-occidentale, in ottemperanza alle richieste dell'Ente Parco e che gli interventi risultano compatibili con le DGR n. 31-2985/2021 e n. 8-7382/2023, nonché coerenti con gli obiettivi del PAI, considerato inoltre che le pendenze di scavo e post-ritombamento risultano congrue con le prescrizioni idrauliche e paesaggistiche, si esprime parere favorevole all'intervento proposto e si rimane in attesa della trasmissione della documentazione integrativa richiesta dagli enti competenti in sede di Conferenza, relativa ad alcuni specifici dettagli progettuali ancora da chiarire.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

DIRIGENTE

Servizio Ambiente

Dott. TOBALDO Edoardo



Firmato digitalmente da:

Tobaldo Edoardo

Firmato il 26/06/2025 09:33

Seriale Certificato: 2793086

Valido dal 04/10/2023 al 04/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00007610 del 26/06/2025

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Data Data e protocollo del documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classificazione 13.200/DB10VIA/A16000/4/2025A/A1600A/2.sf
(da citare nella risposta)

Al Direttore della Direzione regionale

A19000 – Competitività sistema regionale

Al rappresentante del Nucleo Centrale

c/o Settore Valutazioni Ambientali e Procedure

Integrate

(ing. Andrea Carpi)

OGGETTO: - **Provvedimento autorizzatorio unico regionale** - Procedura integrata di VIA e di Valutazione di Incidenza relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL - (D.lgs. 152/2006 art. 27 bis. L.r. 13/2023. Art. 5 del DPR 357/97 e art. 43 della l.r. 19/2009) - **Contributo di Direzione.**

Il presente parere è formulato con esplicito riferimento alla DGR 14-8374/2024 sull'organizzazione e sulle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti di VIA regionali ai sensi dell'art.5 comma 3 della l.r. 13/2023 quale contributo per formulare la valutazione tecnico-amministrativa da esprimersi con determinazione dirigenziale del responsabile di procedimento d'intesa con il nucleo centrale dell'organo tecnico regionale per gli aspetti relativi alle valutazioni ambientali ed integrando gli esiti della valutazione di incidenza espletata dall'ente di gestione dell'area protetta interessata.

Per la particolarità della proposta progettuale oggetto dell'istanza, ossia che trattasi di attività estrattiva finalizzata alla realizzazione di parte di una cassa di laminazione, può essere d'aiuto riassumere l'escursus amministrativo/procedimentale del caso in oggetto rammentando che il delegato con potere di firma dell'impresa Valente s.r.l. in data 14/03/2025 ha presentato domanda (acquisita agli atti con prot. 41200) di avvio della procedura in oggetto, relativamente ad un progetto per il quale, precedentemente, lo stesso delegato della Valente s.r.l., aveva chiesto ed ottenuto l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, che si era concluso con atto DD 444/A1906A/2024.

Trattasi del recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro realizzabile con una cava progettata in modo rispondente ai requisiti richiesti dagli studi idrologico-

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

idraulici e morfologici della DGR n. 31-2985 del 12/03/2021 per consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento.

Amministrativamente la categorizzazione dell'intervento pone in capo al settore Polizia Mineraria, Cave e miniere la responsabilità del procedimento anche se di fatto l'intervento in oggetto riveste importanza strategica per il settore regionale Difesa del Suolo in quanto primo tassello di un quadro generale finalizzato alla protezione idraulica della Città di Asti e come tale l'OTR ha istruito il progetto fin dalla prima istanza depositata.

Per l'area in questione (macroarea 4), l'attività istruttoria ha adottato un approccio integrato per sviluppare sinergia tra la necessità di migliorare la pubblica incolumità e lo stato dell'ambiente laddove degradato. L'assetto di progetto prevede la riqualificazione morfologica dell'area prospiciente il corso d'acqua, prerequisito fondamentale per la ricostituzione di habitat perifluviali, e nelle aree a tergo con finalità di laminazione delle onde di piena del Tanaro. Le attività estrattive si pongono, dunque, come strumentali alla finalità di riduzione del rischio idraulico per la città di Asti.

L'intervento in oggetto è stato progettato recependo le condizioni ambientali e le prescrizioni della DD 444/A1906A/2024 con cui si era conclusa l'istruttoria tecnica di verifica di assoggettabilità a VIA.

Lo studio di impatto ambientale è stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge e soddisfa l'allegato IV bis alla parte II del TUA.

Rispetto all'istruttoria condotta, si ribadisce quanto discusso e verbalizzato nell'Organo Tecnico Regionale del 3/6/2025 le cui conclusioni sono state rimesse nella CdS istruttoria del 3/6/2025 incluso il contributo tecnico scientifico di Arpa a supporto dell'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano volto a rendere maggiormente sostenibile l'intervento dedicando zone umide per fini naturalistici e favorendo la biodiversità: sostanzialmente con la prescrizione di costituire un habitat specifico a tutela del pelobate fosco italiano in un'area umida ricavata nel lembo settentrionale della "cava".

Conclusioni:

In considerazione dello studio idraulico a firma dell'ing Sergio Sordo, cui si deve ricondurre a rigoroso adeguamento l'attività estrattiva in oggetto e delle proposte di monitoraggio sia di carattere naturalistico che di carattere idrogeologico, si raccomanda l'attività di sovrintendenza all'attuazione della messa in sicurezza idraulica, per rendere coerente nel tempo, per quanto possibile, questo ed eventualmente altri interventi analoghi il "progetto quadro" rappresentato dallo studio idraulico citato, in linea con la Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti e con la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023.



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

1. A tal fine, gli esiti delle attività di Polizia mineraria, inerenti la verifica della coerenza dell'intervento di attività estrattiva realizzato rispetto al progetto approvato, e quindi la conseguente valenza dell'attività di cava rispetto la funzione di laminazione delle piene, come concordato con il settore competente in materia di difesa del suolo, **dovranno** essere comunicate al Settore Difesa del Suolo.

Si rimanda integralmente al contributo tecnico di ARPA, in linea con le disposizione della DGR sull'operatività dell'OTR. Ma al fine di impedire fenomeni di potenziale contaminazione, particolare evidenza si ritiene debba essere data alla condizione ambientale che impone la tracciabilità dei materiali oggetto delle fasi rimodellamento morfologico da attuarsi, ai sensi del regolamento 3R/2022, con gli scarti di attività estrattiva:

2. i materiali conferiti dovranno essere gestiti e depositati in modo che sia possibile, nel tempo, individuare inequivocabilmente nei diversi lotti la loro provenienza e risalire al sito di origine. Questa condizione escluderà la responsabilità imputabile all'attività estrattiva di essere causa di inquinamento diffuso proprio in conseguenza degli attesi fenomeni alluvionali.

Gli esiti dell'approfondimento svolto per l'aspetto idrogeologico dell'area di intervento inducono a riconoscere la compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali che sostituiscono quelle precedentemente espresse nella nota prot. 00165240 del 01/10/2024 del Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque. Pertanto, al fine di misurare gli effetti indotti sulla piezometria della falda nonché la funzionalità del volume di laminazione sotteso all'area d'intervento secondo i parametri progettuali dello studio idraulico sopra più volte richiamato, si prescrive quanto segue:

3. Dovrà essere attrezzato fin da subito il piezometro "Pz 1" con strumentazione atta alla misurazione in continuo dei livelli piezometrici: al fine dell'ottemperanza di quanto prescritto andrà trasmessa tempestivamente apposita documentazione attestante l'avvenuta installazione.
4. I dati registrati in continuo, di cui al punto precedente, andranno confrontati con i dati di portata giornalieri degli idrometri sul F. Tanaro, prossimi all'intervento, al fine di meglio comprendere i rapporti tra corso d'acqua e falda superficiale in ogni periodo idrologico.
5. Dovrà essere redatta apposita relazione idrogeologica, da trasmettere dopo un anno dall'entrata in funzione del sistema di monitoraggio e successivamente a cadenza annuale, la quale sulla base dei dati misurati l'evoluzione nel tempo valuti:
 - ◆ l'andamento del pannello piezometrico e della fluttuazione della falda,
 - ◆ i rapporti tra falda e il F. Tanaro durante l'anno idrologico,
 - ◆ le modificazioni indotte sulla piezometria dalle fasi di avanzamento dei lotti estrattivi esteso ad un intorno significativo.

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Sulla base delle risultanze del monitoraggio si suggerisce di valutare durante l'avanzamento dell'attività di cava se il progettato riempimento con sterili di cava, pur compatibile, per quanto concerne la permeabilità verticale con il regolamento regionale che disciplina il riempimento dei vuoti di cava (3R/2022), non alteri invece in maniera significativa la trasmissività dell'acquifero (permeabilità orizzontale).

Per quanto concerne infine la realizzazione della zona B della vasca di laminazione 4 del progetto di sistemazione idraulica di cui in oggetto, si segnala come i dati progettuali forniti e quelli di monitoraggio, facciano emergere la possibilità che, in occasione di portate di piena del F. Tanaro, la risalita della falda, alimentata significativamente anche da quest'ultimo, possa approssimarsi e superare le progettate quote di sistemazione finale della vasca di laminazione medesima, riducendone in tal modo la capacità di invaso.

Si suggerisce pertanto agli uffici competenti di tenere tale ipotesi in debita considerazione nella progettazione di dettaglio della vasca di laminazione e, più in generale, nel progetto idraulico complessivo di messa in sicurezza della Città di Asti.

Distinti saluti.

Il Dirigente
ing. Salvatore Scifo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Direttore
(ing. Angelo Robotto)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il referente:
Andrea CARPI
Istruttori OTR Dir Amb:
Mauro FALCO
Massimo DRAGONERO

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Urbanistica Piemonte Orientale

urbanistica.est@regione.piemonte.it

PEC urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESPAE/300/2025A/A1600A

*Rif. n. 43404/A16000A del 18/03/2025
45572/A16000A del 21/03/2025*

Al Responsabile del Procedimento
Direzione regionale Competitività del Sistema
Regionale
Settore Polizia mineraria, Cave e miniere
c.a. dott. E. Guerrini
SEDE

Al Comune di ASTI (AT)
PEC: protocollo.comuneasti@pec.it

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e
Cuneo
Via Pavia, 2 Cittadella - 15121 Alessandria (AL)
PEC: sabap-al@pec.cultura.gov.it

Alla Direzione Ambiente, energia e territorio
Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte III
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32
Comune: ASTI (AT)
Intervento: Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un
tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del
12/03/2021
Proponente: Valente S.r.l.

**D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di
VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai
sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale
procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e
dell'art. 43 della l.r. 19/2009.**

**Pos 2025-1 VIA-VAL. Richiesta della verifica documentale secondo quanto
disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato D.lgs. 152/2006.**

Riscontro e comunicazioni.



Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00004155 del 14/04/2025 - Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00059775 del 14/04/2025

Con riferimento alla nota prot. n. 3066 in data 21/03/2025, acquisita con prot. n. 45572/A1600A del 21/03/2025, qui pervenuta da codesto Settore regionale in merito alla verifica della completezza della documentazione presentata dal Proponente relativamente al progetto in oggetto,

vista la documentazione progettuale disponibile sul disco di rete condiviso nonché sul portale regionale al link indicato nella nota sopraccitata,

constatato che l'opera in progetto consiste nell'attivazione di una cava finalizzata al reperimento di inerti alluvionali (sabbia e ghiaia), nel successivo recupero ambientale e nella contestuale realizzazione di una porzione della cassa di laminazione 4, come prevista con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 ad oggetto *"Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti"*,

preso atto che trattasi di una cava rispondente a requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici citati, con l'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito,

constatato che l'area interessata dal progetto di coltivazione mineraria ricade totalmente nel territorio del Comune di Asti (AT), in località "Molinaccio" ed è collocata all'interno della vasta zona del bacino idrografico del Fiume Tanaro a monte della città di Asti,

il presente progetto di coltivazione è articolato in lotti di intervento che - a partire dal margine settentrionale dell'area - si evolveranno sino al margine meridionale completando le estrazioni e conformando la morfologia di stato finale;

dall'analisi del PRGC - Variante Parziale 39 approvata con D.C.C. n°31 dell'11/11/2024 si evince che i territori interessati dal progetto rientrano in aree urbanisticamente codificate "Aree Agricole";

analizzando le disposizioni previste dallo strumento urbanistico, non emergono condizioni specifiche che possano escludere le attività estrattive in progetto: trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985) non sono previsti specifici adeguamenti urbanistici, il tutto secondo i disposti di cui articolo 8, comma 5 della L.R. 23/2016 e smi.;

verificato sulla base della documentazione presentata e dalla ricognizione della Tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, che l'area di intervento risulta interna ai confini della "Riserva naturale degli Stagni di Belangero" istituita il 27-03-2019, costituente ambito tutelato ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. f) del D.lgs 42/2004, ed interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - ZSC



Stagni di Belangero; gli interventi in progetto non comportano invece l'interessamento di beni di cui all'art. 142, c.1, lett. g) del D.lgs 42/2004 ("i territori coperti da foreste e da boschi (...)"

le opere in questione interessano altresì ambiti tutelati ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs 42/2004, ricadenti all'interno dell'area tutelata con provvedimento di dichiarazione d'interesse pubblico imposto con D.M. 01/08/1985 avente per oggetto "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti", di cui alla scheda n. B015 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte,

verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art. 3, le opere in oggetto non sono ricomprese nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

verificato che il Comune di ASTI (AT) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008,

quanto sopra premesso e considerato, con la presente si comunica che non vi sono richieste di integrazioni a quanto proposto da formulare da parte del Settore scrivente, che non interviene nel procedimento in oggetto.

Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

Si rammenta che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) approvato con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 del Consiglio regionale, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Si resta comunque in attesa del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore

Arch. Caterina Silva

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Alida Fiandaca Tel. 011432414733

Il Funzionario Istruttore
Arch. Elisabetta Gozzelino Tel.335.5867637

Via Mora e Gibin, 4 - 28100 Novara
Tel. 0321.666162

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tecnico Piemonte Sud*

Data (*)

Protocollo (*) /A1618A

Classificazione: 01 – 13.160.70 – ATZVIAT – 973/2025

(*) I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
A1906A - Settore Polizia mineraria, cave e miniere
(Trasmesso via Doqui-acta)

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL. . Richiesta della verifica documentale secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006

Proponente: Valente S.r.l.

Comunicazione di competenza

In data 21/03/2025 (ns. prot. n. 45572), per le esigenze in oggetto, è pervenuta per il tramite del Settore Polizia mineraria cave e miniere la richiesta della verifica documentale secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006.

Da quanto emerso dall'esame della documentazione progettuale e tenuto conto che l'area oggetto di intervento non è vincolata ai sensi della L.R. 45/1989 e non è soggetta a copertura boscata, si ritiene tale pratica non di competenza del Settore scrivente.

Si rimane a disposizione per fornire ulteriori chiarimenti se necessario.

Distinti saluti.

Il Dirigente *ad interim*

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00003923 del 08/04/2025 - Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00056631 del 08/04/2025

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tecnico Piemonte Sud

Ing. Franco BRIGNOLO

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

*Referente tecnico: Dott. Giorgio Cacciabue: email giorgio.cacciabue@regione.piemonte.it, tel 0131/577156
Referente amministrativo: P.A. Mauro Porro: email mauro.porro@regione.piemonte.it, tel 0171/321943*

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



Direzione Agricoltura e Cibo
agricoltura@regione.piemonte.it

Il Direttore

Segnatura data e protocollo riportata nei metadati
di Doqui ACTA

Classificazione 13.200
Fascicolo 37/2024A-2

Direzione Competitività del Sistema
regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

p.c.

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure
integrate

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL

Facendo seguito alla nota protocollo n.43404/2025 del 18 marzo 2025 (acquisita dalla Direzione Agricoltura e Cibo con protocollo n.6424/2025 del 18 marzo 2025) con cui la Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, attivando l'Organo Tecnico Regionale per la procedura in oggetto, individuava quale struttura regionale interessata, tra le altre, la Direzione Agricoltura e Cibo, si rappresenta in primo luogo che la scrivente Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Di seguito sono riportate le risultanze delle analisi effettuate.

PREMESSA

Il progetto, nel suo complesso, prevede 4 macroaree di intervento e due ambiti: uno più a ridosso del corso d'acqua da destinare a prevalente funzionalità morfologica (denominato "a") ed un altro, più esterno, da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica (denominato "b") attraverso la laminazione delle piene di riferimento per ridurre i colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti. Vi sono poi le macroaree 2 e 3 (denominate "c") da considerare aree con interventi esclusivamente di rimodellamento morfologico.

Gli interventi previsti nell'ambito "b", delle relative macroaree, sono caratterizzati dal duplice obiettivo di:

- consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

Nello specifico, gli interventi oggetto di istruttoria prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree. Nel caso in esame la Soc. Valente S.r.L detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area localizzata nella macroarea 4 - ambito "b" individuata dalla DGR 31-2985/2021.

Con nota n.2185/2024 del 17 settembre 2024, la Direzione Agricoltura e Cibo formulava un contributo istruttorio in fase di Verifica di VIA al fine di ridurre gli impatti attesi, assicurare il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati ed individuare interventi di compensazione ambientale commisurati agli impatti residui conseguenti all'attuazione del progetto.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00008973 del 22/07/2025

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

La zona interessata dagli interventi è immersa in un'area di pianura perifluviale caratterizzata dall'intenso uso agricolo del suolo. In particolare, all'interno del territorio della ZSC IT1170003 – *Stagni di Belangero*, secondo i dati contenuti nel Piano di Gestione, il 56,2% è costituito da ambienti agricoli rappresentati in prevalenza da coltivazioni di mais.

Il sito in esame risulta attualmente coltivato a seminativi.

L'impianto di trattamento ed il sito estrattivo risultano connessi da una viabilità esistente che snoda parallelamente al corso del Fiume Tanaro. L'area di cava non risulta attraversata da canali irrigui od altre opere. Il progetto prevede una volumetria netta di scavo pari a 160.800 mc su una finestra temporale di 5 anni.

CONCLUSIONI

Sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati sulla documentazione tecnica presentata, in relazione alle possibili interazioni del progetto con il territorio regionale piemontese, per le materie di competenza si formulano le seguenti considerazioni finalizzate ad evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Come indicato nella documentazione progettuale, trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n.31-2985) l'ecosistema agricolo subirà un'interferenza con inevitabile sospensione delle attività agricole a seguito dell'attività estrattiva e scopertura del giacimento con il coinvolgimento di aree per depositi.

Si prende atto che l'attività di cava, anche per ridurre l'interferenza con quella agricola, sarà svolta per lotti successivi prevedendo l'interessamento di nuove aree ed il recupero contestuale di quelle precedentemente interessate in maniera sequenziale con opportune misure finalizzate al ripristino delle condizioni originarie.

Per quanto attiene alle raccomandazioni in fase di Verifica effettuate da questa struttura, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nel documento “*Relazione prescrizioni di cui alla DD 444/2024*”:

- le aree interessate dalla cava Molinaccio 2, non interferiscono - in nessuna fase operativa - con il reticolo irriguo;
- lungo la viabilità che collega la cava Molinaccio 2 e l'impianto di lavorazione della Valente S.r.l., sono già presenti piazzole laterali che consentono l'incrocio di mezzi con opportuna sicurezza. Tali slarghi saranno funzionali anche alle operazioni di smarino. Durante l'operatività della cava la viabilità (privata) che costeggia il lato est del sito estrattivo sarà interrotta per consentire i lavori ed il collegamento con i fondi successivi al sito è garantito dalla S.C. Molinaccio;
- il recepimento della prescrizione relativa alla crisi legata alla Peste Suina Africana. In particolare viene dichiarato che a seguito del rilascio dell'autorizzazione saranno concordate con la ASL competente le modalità di intervento in relazione alla problematica della peste suina africana.

Per quanto attiene alle richieste in fase di Verifica di VIA relative al rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche ed alle misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, si prende atto di quanto dichiarato nel Documento “*Relazione di recupero ambientale e riuso*”.

A fronte di quanto sopra, non si rilevano ulteriori condizioni ambientali per quanto di competenza.

Dr. Paolo Balocco
(firmato digitalmente)

Il Funzionario
Ezio Giacobone

Visto: il Responsabile del
Settore A1714A
(Paolo Cumino)
(firmato digitalmente)

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo*

difesasuolo@regione.piemonte.it

PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

*Data **

*Protocollo **

*Classificazione 13.200 VALEST-VIA22_14/A18000
Fasc. 81/2025A/A1800A*

() riportati nei metadati DOQUI e PEC*

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla

Direzione Regionale
Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL. Convocazione della Conferenza di Servizi decisoria.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, tenendo conto delle richieste di integrazione anticipate dal Settore scrivente nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, espresso con nota prot. n. 47279 del 10/10/2024, si rileva quanto segue.

Con riferimento ai punti a) – *analisi geomorfologica*, b) – *analisi idraulica*, d) - *inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all'area con funzione morfologica*, si evidenzia la completa ottemperanza alle richieste formulate.

Per quanto concerne il punto c) - *Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione*, si è riscontrata l'ottemperanza di quanto richiesto, fatta eccezione circa la richiesta di rappresentare le eventuali opere idrauliche di difesa presenti e l'ingombro del setto trasversale di separazione tra comparti vicini della stessa macroarea.

Pertanto, per quanto sopra esposto, si ritiene il progetto compatibile con la pianificazione di bacino, prescrivendo unicamente il completamento della documentazione mediante la suddetta rappresentazione del setto trasversale e la rappresentazione delle opere di difesa presenti nell'area in oggetto, in quanto, come emerso in sede di Conferenza dei servizi del 3 giugno u.s., quanto riportato al momento, è stato desunto dal geoportale regionale.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Ing Gabriella GIUNTA

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Coordinatrice dell'area pianificazione

Arch. Antonia Impedovo

Referenti

Geol. Giorgio Gaido

Geol. Stefano Rinaldi

*Piazza Piemonte, 1
10127 Torino
Tel. 011/432.1403*

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00008836 del 18/07/2025

D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL. Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria, in modalità sincrona tramite videoconferenza.

Il giorno 3 giugno 2025 alle ore 10.30 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la riunione di Conferenza di Servizi istruttoria convocata per l'esame dell'istanza in oggetto.

Sono presenti i rappresentanti di:

Società VALENTE S.r.l.

Provincia di Asti

Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

ARPA Piemonte

Settori Regionali:

A1906A Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere

A1605B Valutazioni ambientali e procedure integrate

A1604C Tutela e Uso Sostenibile delle Acque

A1805B Difesa del suolo

Presiede la Conferenza il Responsabile del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere e Responsabile Unico del Procedimento.

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere riassume l'iter procedurale:

In data 14.03.2025, acquisita agli atti con prot. 41200, il sig. Valente Giancarlo in qualità di delegato con potere di firma della società Valente S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 27-bis del Dlgs. 152/2006 e procedimento di VINCA ex art 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativamente al progetto denominato: Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021, localizzato nel comune di Asti.

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

In data 17.3.2025 il proponente ha perfezionato la documentazione a corredo dell'istanza, ha versato gli oneri istruttori ex art. 12 l.r. 13 del 19.7.2023 tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Il Progetto è localizzato nel comune di Asti e trattasi di una cava rispondente a requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici con l'obiettivo di consentire la massima laminazione

possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, con nota 3066 del 21.3.2025, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs 152/2006, è stato richiesto ai soggetti titolari del rilascio degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera di verificare, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, la completezza della documentazione trasmessa dal proponente. Sono stati trasmessi i seguenti contributi:

- Prot. 3883 del 08/04/2025 AIPO
- Prot. 3994 del 09/04/2025 Provincia di Asti
- Prot. 4138 del 14/04/2025 Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano
- Prot. 3923 del 08/04/2025 Settore Tecnico Piemonte Sud
- Prot. 4155 del 14/04/2025 Settore Urbanistica Piemonte Orientale

Con successiva nota n. 4569 del 23/04/2025 il settore scrivente ha ritenuto conclusa con esito positivo la fase di cui al comma 3 dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006, rimandando la richiesta integrazioni dell'Ente Parco alla conferenza odierna.

Con nota prot. 65161 del 24/04/2025 si è preso atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del succitato decreto, la quale tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del Dlgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Con medesima nota è stata inviata al Comune di Asti la richiesta di informativa nell'albo pretorio comunale, secondo quanto disposto dall'art. 27- bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

La presente riunione della Conferenza di Servizi è stata disposta al fine di valutare le eventuali integrazioni anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni competenti al loro rilascio, e richiederle al proponente entro il termine di cui al comma 5 dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006.

Il sito in esame risulta inserito nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno del Parco Paleontologico Astigiano - Riserva Naturale degli Stagni di Belangero e interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - ZSC Stagni di Belangero.

Come dichiarato dal proponente la Soc. VALENTE S.R.L detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area localizzata nella macroarea 4 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021 , in cui, nel rispetto delle vigenti normative intende realizzare quanto previsto dalle successive delibere regionali mediante lo svolgimento di attività estrattiva. In data 22/05/2023 è stato trasmesso lo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" (successivamente integrato in data 24/07/2023) finalizzato proprio alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto di Tanaro in questione, il tutto conformemente alle specifiche dettate dalla DGR 12 marzo 2021, n. 31-2985.

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023 è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, rinviando a successive fasi di

progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione.

Pertanto, dato che gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree, la Soc. VALENTE S.r.l. - attiva entro la macroarea individuata - è promotrice di uno specifico intervento estrattivo ai sensi della L.R. 23/2016, per l'attuazione di un progetto integrato finalizzato all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023.

Il sopralluogo istruttorio si è svolto in data 11.9.2024 durante l'iter della fase di verifica di VIA.

Oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla l.r. 13/2023, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Valutazione di incidenza;
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

In merito ai vincoli pubblicistici l'area di intervento:

- non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/1989;
- è interessata dal vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti" di cui alla Scheda B015 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte del Piano Paesaggistico Regionale - PPR (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017);
- è soggetta a vincoli di tutela paesaggistica presenti, individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lett. C e G;
- interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - SIC: Stagni di Belangero - Asti e risulta inserita nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno di zona definita "RISERVA NATURALE DEGLI STAGNI DI BELANGERO";
- Per quanto concerne la PIANIFICAZIONE REGIONALE DI SETTORE, l'area in progetto è compresa all'interno del POLO ESTRATTIVO n. S01020 di cui al "Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)";

In merito alla procedura di Verifica espletata si evidenzia quanto segue: con DD 444/A1906A/2024 del 08/11/2024 veniva stabilito che il progetto, D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di via inerente il progetto: "Cava Molinaccio 2 a Asti - Cat. B.8.i1) - Pos. 2024- 2/VIA-VER. POS. M2014S" proponente: Valente S.r.l., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

La DD stabiliva inoltre che il progetto che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, avrebbe dovuto tener conto delle condizioni ambientali riportate nella DD stessa e che sono state riprese nell'allegato A00 *RELAZIONE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DD 444 2024* della presente istanza.

Successivamente all'emissione del provvedimento di cui sopra, la Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, anche in risposta a specifico quesito dell'Ente Parco Paleontologico evidenziava che pur prendendo atto della d.d. n. 444 del

08/11/2024, il progetto in oggetto, rientrando nella casistica di cui all'art. 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 152/06, doveva essere sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto. Inoltre risultare chiarire la legittimità del progetto rispetto i disposti di cui all'art. 8, comma 3, lettera c) della l.r. 19/2009.

In merito alla correttezza dell'iter procedurale con nota Prot. 924 del 29/01/2025 il settore Polizia Mineraria Cave e Miniere comunicava al proponente che, considerato che le osservazioni di cui sopra sono state condivise dopo la conclusione della Conferenza dei Servizi e l'adozione della D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024, previa consultazione del Settore in causa e del Settore attività legislativa e consulenza giuridica, si ritiene opportuno, in considerazione del dettato di cui all'art. 21 octies c. 2 della L. 241/90 e in ottica del principio di raggiungimento del risultato e del principio di conservazione degli effetti dell'atto amministrativo, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 comma 2 Cost., invitare il proponente a presentare, unitamente all'istanza di cui alla l.r. 23/16 art. 10 e alla procedura di VINCA, anche lo Studio di impatto ambientale e la richiesta di Valutazione di tale studio, al fine di evitare eventuali profili di illegittimità derivanti dalla mancata attuazione della disciplina nazionale di cui all'art. 6 c. 7 lett. b) del D.Lgs. 152/06, includendo nella versione progettuale aggiornata e maggiormente definita le condizioni ambientali già contenute nella Determina sopra citata, volte appunto alla mitigazione degli impatti derivanti dall'intervento.

Con nota prot. 23618 del 13/02/2025 la Direzione Ambiente, Energia e Territorio condivideva le valutazioni della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica secondo cui l'intervento di attività estrattiva in oggetto e quelli afferenti alla medesima fattispecie, finalizzati alla realizzazione del quadro progettuale di riferimento definito dalla D.G.R. n. 31 – 2985 del 12 marzo 2021 e in coerenza con il quadro normativo sovraordinato definito dal PAI, rientrano nella fattispecie dell'art. 8, comma 9 della L.R. 19/2009, considerato che "sono fatte salve le norme di tutela ambientale vigenti sul territorio regionale", tra le quali rientrano quelle definite dal PAI per l'ambito territoriale in oggetto.

Viene data la parola al proponente che illustra sinteticamente il progetto:

Il sito in oggetto si trova ad Asti, nell'ambito della cassa 4 di laminazione del fiume Tanaro, prevista dalla citata DGR del 2021 e confermata dalla DGR 2023 in termini di adeguamento dello stato di espansione del fiume Tanaro a tutela della città di Asti. Questo nello specifico risulta il primo intervento all'interno della città di Asti ed all'interno della cassa 4.

Si tratta di un intervento estrattivo che riguarda un'area modesta di circa 4 ettari che consentirà di ribassare l'attuale piano campagna che si trova a circa 120,50 m s.l.m. ad una quota di fine scavo fino al substrato marnoso per poi andare a ripianare il vuoto minerario a circa -4,5 m dal p.c. con la deposizione di sterili e terreno vegetale. Questo intervento sarà svolto in piena conformità con quanto previsto dallo studio idraulico. L'area è stata negli anni investigata in parecchie porzioni in quanto la società Valente dispone di diverse aree nella cassa 4. La stratigrafia e la conoscenza del sito è abbastanza definita. Ci sono sondaggi fatti già nel 2010 come tomografie elettriche, trincee esplorative fatte nel 2017 e 2023 e due sondaggi specifici fatti nel 2024 per l'installazione di due piezometri che, in aggiunta alla rete piezometrica già presente nell'area, hanno consentito di tarare il modello idrogeologico.

Nel sito è presente una falda libera che oscilla mediamente intorno ai 50 – 90 cm all'anno con portate dovute principalmente all'infiltrazione di acque meteoriche. Durante lo scavo ci si aspetta di intercettare il livello piezometrico a circa 5 m di profondità, lasciando un battente d'acqua durante lo scavo di circa 1 m. In particolare la stratigrafia prevede 50 cm di terreno vegetale e 1,5 m di sterili (che saranno accantonati in due cumuli separati) e poi la bancata alluvionale ghiaiosa di circa 4 m. Successivamente per il riempimento si utilizzerà il materiale precedentemente

accantonato in loco (sterile e terreno vegetale) e i limi di lavaggio che derivano dal trattamento dei materiali della stessa cava. Si procederà per settori successivi partendo dalla porzione più a nord.

Per quanto riguarda le pendenze delle scarpate, sono previsti 8° di inclinazione sulla scarpata definita già all'interno del progetto idraulico per la cassa di laminazione, mentre per le altre sponde "temporanee" è prevista una pendenza di 20°.

Nella porzione nord-ovest del lotto è prevista la realizzazione di un'area umida, come da richiesta dell'Ente Parco.

Si tratta di un intervento estrattivo di media entità, con una cubatura utile di circa 160.000 m³ che verrà condotta con tecnica tradizionale (macchine movimento terra già in dotazione alla società) e il materiale estratto sarà trasferito lungo la viabilità esistente verso monte dove, a circa 2 km, la società ha l'impianto di trattamento. L'autorizzazione è richiesta per un periodo di 5 anni.

Internamente l'area comprende un tratto di viabilità privato che si prevede di interrompere; la garanzia di accesso a via Molinaccio è comunque consentita dalla viabilità che percorre l'argine.

Dal punto di vista idrogeologico, lo scavo comporta un appiattimento localizzato della falda con un raggio di interferenza di circa 250 - 300 m e il successivo ritombamento con materiali a permeabilità inferiore (pur rispettando i 2 ordini di grandezza rispetto a quella attuale previsti dal regolamento 3R) comporta comunque la generazione di questo "disturbo" sull'andamento della falda, comunque congenito a questo tipo di interventi.

Si prevede di installare una centralina di monitoraggio in continuo sul piezometro 1, mentre sugli altri piezometri si eseguirà un monitoraggio mensile.

Vengono letti i seguenti pareri, che si allegano al presente verbale:

- la Direzione Agricoltura e Cibo ha comunicato per le vie brevi che non ritiene di avere osservazioni in merito e ritiene ottemperata la richiesta espressa in sede di verifica di VIA;
- Prot. 5927 del 20/05/2025 CITTA' DI ASTI Settore Urbanistica e Attività Produttive Servizio Gestione Attività Edilizia VERBALE N 50 COMMISSIONE LOCALE PAESAGGIO;
- Prot. 6198 del 26/05/2025 AIPO

Il proponente riporta un'osservazione del comune di Asti riguardo al fatto che fosse sufficiente solamente la trasmissione del parere della commissione locale del paesaggio, senza la trasmissione alla Soprintendenza per la paesaggistica.

Il Settore Polizia mineraria, cave e miniere su questo aspetto chiarisce che la procedura prevista dal D.Lgs 42/2004, prevede che il rilascio della paesaggistica sia subordinato al parere vincolante della Soprintendenza. Si chiarirà questo punto anche direttamente con il comune.

Viene data la parola ai partecipanti la Conferenza:

L'Ente Parco illustra quanto già riportato in sede di OTR. In particolare l'Ente si è avvalso della consulenza tecnica di ARPA, rilevando che le osservazioni già riportate per il precedente iter procedimentale sono state in larga parte ottemperate e ci sono alcuni dettagli che richiederanno un approfondimento ulteriore.

Interviene a questo proposito ARPA che ribadisce l'adeguata individuazione dell'area umida progettata, così come era stato richiesto nell'iter precedente di verifica di assoggettabilità a VIA. Uno degli aspetti su cui si può richiedere un impegno aggiuntivo alla società sarebbe quello di introdurre anche dei nuclei di colonizzazione di altre piante idrofile, oltre alla cannuccia di palude. Per quanto riguarda il prato stabile, chiedono uno sforzo alla società per quanto riguarda l'utilizzo di sementi autoctone, pur tenendo conto della difficoltà a procurarsi questa tipologia di sementi.

Per quanto riguarda i monitoraggi, la posizione del piezometro PZ1 è idonea, ma chiedono al più presto la disponibilità dei dati in continuo e la definizione concordata delle modalità e periodicità di trasmissione. Sarebbe opportuno individuare anche un monitoraggio sulla rinaturazione della zona umida, condividendo con il proponente e l'Ente Parco un assetto di monitoraggio attraverso l'individuazione di specie indicatrici. Per il prato stabile ARPA segnala che occorrerebbe individuare una fase specifica di monitoraggio e auspica che, oltre i 3 anni di gestione e manutenzione previsti, si possa poi attivare anche un contratto con un agricoltore della zona che possa portare avanti questo tipo di coltivazione e preservare l'area in questo assetto.

Interviene la Provincia Asti indicando che le prescrizioni già fornite nella fase precedente sono state inserite nel SIA presentato. La documentazione integrativa risulta pertanto adeguata dal punto di vista degli impatti ambientali e delle misure di mitigazione, così come anche il progetto di monitoraggio assicura un'implementazione ancora maggiore rispetto alla fase precedente.

Non ritengono pertanto necessario richiedere ulteriori approfondimenti ed esprimono un parere favorevole che trasmetteranno anche formalmente.

Interviene il Settore Difesa suolo, richiamando il parere già espresso in fase di verifica su alcuni approfondimenti da condurre in fase di autorizzazione di l.r. 23/2016. In generale i punti sollevati sono stati ottemperati, ma segnala un paio di aspetti. Era stato richiesto in particolare di rappresentare le opere di difesa nell'elaborato C04, ma non sembra siano state inserite. Era stato anche chiesto che si prolungassero le sezioni numerate fino all'alveo del fiume Tanaro; le sezioni sono però un po' variate rispetto al prospetto precedente, ma comunque prolungate e manca la rappresentazione del setto previsto nello studio idrogeologico. La società risponde a questo punto relativamente al fatto che era stata avanzata anche un'altra richiesta da parte del Settore di Tutela delle acque e nel complesso si chiedeva sia l'estensione delle sezioni idrogeologiche sia l'estensione delle sezioni all'alveo attivo del Tanaro e le due richieste sono state "unite". Per quanto riguarda la rappresentazione del setto, provvederà a fornire il documento aggiornato.

Il Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque aveva portato avanti alcune richieste, come l'implementazione della rete piezometrica. Relativamente a questo aspetto è stato anche condotto un sopralluogo congiunto con la società. Chiedono un aggiornamento rispetto all'installazione dello strumento per le misure in continuo nel piezometro PZ1, ribadendone l'installazione il prima possibile. Precisa inoltre che il dato dovrà essere fornito in m s.l.m. fornendo una relazione annuale esplicativa. Chiede inoltre la possibilità di avere a disposizione gli ultimi dati piezometrici aggiornati da febbraio (ultimi dati riportati in relazione) in avanti. Chiede inoltre degli approfondimenti relativi al rapporto corso d'acqua – falda.

La società conferma che provvederà all'installazione a stretto giro dello strumento di misura in continuo e per quanto riguarda gli approfondimenti sul rapporto corso d'acqua - falda cercheranno di formulare delle valutazioni anche in base al monitoraggio che verrà condotto.

Il Settore Polizia mineraria cave e miniere aggiunge di verificare il mappale 199 su cui si trova il casot agricolo, in quanto non riportato nell'elenco dei mappali nei titoli di disponibilità. Per quanto riguarda l'indicazione dei cumuli, chiede di individuare meglio anche sulle planimetrie le aree distinte in cui saranno disposti il terreno vegetale e lo sterile. Chiede inoltre un chiarimento sulle pendenze delle scarpate in quanto sono presenti alcuni refusi all'interno della documentazione.

La società approfondirà quanto richiesto e chiarisce che l'inclinazione delle scarpate sarà di 26° durante lo scavo e 20° dopo il ritombamento (ad eccezione della scarpata ad 8° prevista dalla cassa di laminazione).

Il Settore Valutazioni ambientali non ritiene di avere ulteriori osservazioni. Ribadisce in generale la necessità di un coordinamento sui progetti di l.r. 23/2016 che agiranno sull'area destinata a questa cassa di laminazione.

Il Settore Polizia mineraria cave e miniere riporta che anche nel PRAE è previsto che questo polo abbia questa finalità idraulica e ci si aspettano pertanto dei prossimi interventi in questo senso. Per quanto riguarda però il mantenimento e la preservazione successiva della capacità di laminazione delle piene, questo aspetto non riguarderà il Settore cave nello specifico.

Tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano che quanto espresso oggi in OTR e in Conferenza possa confluire nei titoli abilitativi e nei pareri unici sui titoli abilitativi sotto forma di prescrizioni. Si potrà pertanto aprire direttamente la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis comma 7 del DLgs 152/2006 per la raccolta dei titoli abilitativi e la definizione del disciplinare di l.r. 23/2016. Il rispetto delle prescrizioni sarà poi verificato nelle varie fasi di ottemperanza *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam* definite dal PAUR.

Alle ore 11:30 la riunione chiude i lavori.

Il Funzionario verbalizzante

(firmato digitalmente)

D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL. Art. 27bis c. 7 - Verbale della Conferenza di Servizi Decisoria, in modalità sincrona tramite videoconferenza.

Il giorno 16 luglio 2025 alle ore 10.30 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la riunione di Conferenza di Servizi decisoria convocata per l'esame dell'istanza in oggetto.

Sono presenti i rappresentanti di:

Società VALENTE S.r.l. e consulenti;
Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

Direzioni e settori regionali interessati:
Settore A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere
Ambiente, Energia e Territorio A1600A Settori:
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate
A1604C - Tutela e Uso Sostenibile delle Acque

Presiede la Conferenza il Responsabile del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere e Responsabile Unico del Procedimento.

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere riassume l'iter procedurale:

In data 14.03.2025, acquisita agli atti con prot. 41200, il sig. Valente Giancarlo in qualità di delegato con potere di firma della società Valente S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 27-bis del Dlgs. 152/2006 e procedimento di VINCA ex art 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativamente al progetto denominato: Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021, localizzato nel comune di Asti.

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

In data 17.3.2025 il proponente ha perfezionato la documentazione a corredo dell'istanza, ha versato gli oneri istruttori ex art. 12 l.r. 13 del 19.7.2023 tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Il Progetto è localizzato nel comune di Asti e trattasi di una cava rispondente a requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici con l'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, con nota 3066 del 21.3.2025, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs 152/2006, è stato richiesto ai soggetti titolari del rilascio degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera di verificare, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, la completezza della documentazione trasmessa dal proponente. Sono stati trasmessi i seguenti contributi:

- Prot. 3883 del 08/04/2025 AIPO
- Prot. 3994 del 09/04/2025 Provincia di Asti
- Prot. 4138 del 14/04/2025 Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano
- Prot. 3923 del 08/04/2025 Settore Tecnico Piemonte Sud
- Prot. 4155 del 14/04/2025 Settore Urbanistica Piemonte Orientale

Con successiva nota n. 4569 del 23/04/2025 il settore scrivente ha ritenuto conclusa con esito positivo la fase di cui al comma 3 dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006, rimandando la richiesta integrazioni dell'Ente Parco alla conferenza odierna.

Con nota prot. 65161 del 24/04/2025 si è preso atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del succitato decreto, la quale tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del Dlgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Con medesima nota è stata inviata al Comune di Asti la richiesta di informativa nell'albo pretorio comunale, secondo quanto disposto dall'art. 27- bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

La presente riunione della Conferenza di Servizi è stata disposta al fine di valutare le eventuali integrazioni anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni competenti al loro rilascio, e richiederle al proponente entro il termine di cui al comma 5 dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006.

Il sito in esame risulta inserito nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno del Parco Paleontologico Astigiano - Riserva Naturale degli Stagni di Belangero e interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - ZSC Stagni di Belangero.

Come dichiarato dal proponente la Soc. VALENTE S.R.L detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area localizzata nella macroarea 4 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021 , in cui, nel rispetto delle vigenti normative intende realizzare quanto previsto dalle successive delibere regionali mediante lo svolgimento di attività estrattiva. In data 22/05/2023 è stato trasmesso lo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" (successivamente integrato in data 24/07/2023) finalizzato proprio alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto di Tanaro in questione, il tutto conformemente alle specifiche dettate dalla DGR 12 marzo 2021, n. 31-2985.

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023 è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione.

Pertanto, dato che gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree, la Soc. VALENTE S.r.l. - attiva entro la macroarea individuata – è promotrice di uno specifico intervento estrattivo ai sensi della L.R. 23/2016, per l'attuazione di un progetto integrato finalizzato all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023.

Il sopralluogo istruttorio si è svolto in data 11.9.2024 durante l'iter della fase di verifica di VIA.

Oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla l.r. 13/2023, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Valutazione di incidenza;
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

In merito ai vincoli pubblicistici l'area di intervento:

- non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/1989;
- è interessata dal vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti" di cui alla Scheda B015 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Piano Paesaggistico Regionale – PPR (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017);
- è soggetta a vincoli di tutela paesaggistica presenti, individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lett. C e G;
- interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - SIC: Stagni di Belangero – Asti e risulta inserita nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno di zona definita "*RISERVA NATURALE DEGLI STAGNI DI BELANGERO*";
- Per quanto concerne la PIANIFICAZIONE REGIONALE DI SETTORE, l'area in progetto è compresa all'interno del POLO ESTRATTIVO n. S01020 di cui al "*Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*";

In merito alla procedura di Verifica espletata si evidenzia quanto segue: con DD 444/A1906A/2024 del 08/11/2024 veniva stabilito che il progetto, D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di via inerente il progetto: "Cava Molinaccio 2 a Asti – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024- 2/VIA-VER. POS. M2014S" proponente: Valente S.r.l., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

La DD stabiliva inoltre che il progetto che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, avrebbe dovuto tener conto delle condizioni ambientali riportate nella DD stessa e che sono state riprese nell'allegato *A00 RELAZIONE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DD 444 2024* della presente istanza.

Successivamente all'emissione del provvedimento di cui sopra, la Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, anche in risposta a specifico quesito dell'Ente Parco Paleontologico evidenziava che pur prendendo atto della d.d. n. 444 del 08/11/2024, il progetto in oggetto, rientrando nella casistica di cui all'art. 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 152/06, doveva essere sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto.

Inoltre risultare chiarire la legittimità del progetto rispetto i disposti di cui all'art. 8, comma 3, lettera c) della l.r. 19/2009.

In merito alla correttezza dell'iter procedurale con nota Prot. 924 del 29/01/2025 il settore Polizia Mineraria Cave e Miniere comunicava al proponente che, considerato che le osservazioni di cui sopra sono state condivise dopo la conclusione della Conferenza dei Servizi e l'adozione della D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024, previa consultazione del Settore in causa e del Settore attività legislativa e consulenza giuridica, si ritiene opportuno, in considerazione del dettato di cui all'art. 21 octies c. 2 della L. 241/90 e in ottica del principio di raggiungimento del risultato e del principio di conservazione degli effetti dell'atto amministrativo, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 comma 2 Cost., invitare il proponente a presentare, unitamente all'istanza di cui alla l.r. 23/16 art. 10 e alla procedura di VInCA, anche lo Studio di impatto ambientale e la richiesta di Valutazione di tale studio, al fine di evitare eventuali profili di illegittimità derivanti dalla mancata attuazione della disciplina nazionale di cui all'art. 6 c. 7 lett. b) del D.Lgs. 152/06, includendo nella versione progettuale aggiornata e maggiormente definita le condizioni ambientali già contenute nella Determina sopra citata, volte appunto alla mitigazione degli impatti derivanti dall'intervento.

Con nota prot. 23618 del 13/02/2025 la Direzione Ambiente, Energia e Territorio condivideva le valutazioni della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica secondo cui l'intervento di attività estrattiva in oggetto e quelli afferenti alla medesima fattispecie, finalizzati alla realizzazione del quadro progettuale di riferimento definito dalla D.G.R. n. 31 – 2985 del 12 marzo 2021 e in coerenza con il quadro normativo sovraordinato definito dal PAI, rientrano nella fattispecie dell'art. 8, comma 9 della L.R. 19/2009, considerato che "sono fatte salve le norme di tutela ambientale vigenti sul territorio regionale", tra le quali rientrano quelle definite dal PAI per l'ambito territoriale in oggetto.

In data 3 giugno 2025 si è svolta la CDS istruttoria finalizzata alla raccolta di eventuali richieste integrazioni. Come risulta dal verbale della riunione trasmesso ai componenti della CDS con nota prot. 00007422 del 23/06/2025. Il verbale è stato trasmesso unitamente ai pareri pervenuti in CDS:

AIPO Prot. 00006198 del 26/05/2025

COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO – Comune di Asti Prot. 00005927 del 20/05/2025

La CDS si è conclusa rilevando che tutti i partecipanti concordano che quanto espresso nella seduta possa confluire nei titoli abilitativi e nei pareri unici sui titoli abilitativi sotto forma di prescrizioni. Si potrà pertanto aprire direttamente la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis comma 7 del DLgs 152/2006 per la raccolta dei titoli abilitativi e la definizione del disciplinare di l.r. 23/2016. Il rispetto delle prescrizioni sarà poi verificato nelle varie fasi di ottemperanza ante operam, corso d'opera e post operam definite dal PAUR.

Si evidenzia che come riportato al comma 4 dell'art. 14 della l. 241 qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'[articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#).

Con nota Prot. 8074 del 07/07/2025 è stata convocata la CDS odierna in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

in data 14 luglio è stata contattata per le vie brevi la SABAP a cui sono state inviate nuovamente le convocazioni delle CDS (istruttoria e decisoria) oltre al verbale del 3.6.2025 e la CLP della città di Asti;

Sentiti anche gli esperti giuridici regionali, la Conferenza opta per acquisire l'autorizzazione paesaggistica all'interno della Conferenza stessa. Si è pertanto concordato un percorso con la stessa Soprintendenza ovvero la trasmissione al settore scrivente, entro la prossima riunione della Conferenza, il parere obbligatorio e vincolante di competenza, il quale verrà acquisito agli atti come titolo abilitativo all'interno del provvedimento di PAUR; diversamente se non arrivasse il riscontro nei tempi previsti, la Conferenza si avvarrà dell'istituto del silenzio assenso ai sensi della l.241/90.

Si specifica che nel caso in cui la Soprintendenza indicasse delle prescrizioni, le stesse saranno inserite all'interno della determina di PAUR.

in merito ai titoli abilitativi sono stati trasmessi i seguenti documenti, di cui si dà lettura:

- Prot. 3883 del 08/04/2025 e prot. 6198 del 26/05/2025 di AIPO;
- CLP comune di Asti prot. 5927 del 20/05/2025;
- Prot. 6988 del 13/06/2025 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 132 del 11 giugno 2025 Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano - VALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASE II – VALUTAZIONE APPROPRIATA) PER L' INTERVENTO ESTRATTIVO COMPRESO NELLO STUDIO FINALIZZATO AL RECUPERO MORFOLOGICO E IDRAULICO DEL TRATTO IN SPONDA DESTRA DEL FIUME TANARO – CASSA 4 DI CUI ALLA DGR N. 31-2985 DEL 12/03/2021, IN LOCALITÀ MOLINACCIO DEL COMUNE DI ASTI.

Di seguito si illustra sinteticamente il progetto:

Il sito in oggetto si trova ad Asti, nell'ambito della cassa 4 di laminazione del fiume Tanaro, prevista dalla citata DGR del 2021 e confermata dalla DGR 2023 in termini di adeguamento dello stato di espansione del fiume Tanaro a tutela della città di Asti. Questo nello specifico risulta il primo intervento all'interno della città di Asti ed all'interno della cassa 4.

Si tratta di un intervento estrattivo che riguarda un'area modesta di circa 4 ettari che consentirà di ribassare l'attuale piano campagna che si trova a circa 120,50 m s.l.m. ad una quota di fine scavo fino al substrato marnoso per poi andare a ripianare il vuoto minerario a circa -4,5 m dal p.c. con la deposizione di sterili e terreno vegetale. Questo intervento sarà svolto in piena conformità con quanto previsto dallo studio idraulico. L'area è stata negli anni investigata in parecchie porzioni in quanto la società Valente dispone di diverse aree nella cassa 4. La stratigrafia e la conoscenza del sito è abbastanza definita. Ci sono sondaggi fatti già nel 2010 come tomografie elettriche, trincee esplorative fatte nel 2017 e 2023 e due sondaggi specifici fatti nel 2024 per l'installazione di due

piezometri che, in aggiunta alla rete piezometrica già presente nell'area, hanno consentito di tarare il modello idrogeologico.

Nel sito è presente una falda libera che oscilla mediamente intorno ai 50 – 90 cm all'anno con portate dovute principalmente all'infiltrazione di acque meteoriche. Durante lo scavo ci si aspetta di intercettare il livello piezometrico a circa 5 m di profondità, lasciando un battente d'acqua durante lo scavo di circa 1 m. In particolare la stratigrafia prevede 50 cm di terreno vegetale e 1,5 m di sterili (che saranno accantonati in due cumuli separati) e poi la bancata alluvionale ghiaiosa di circa 4 m. Successivamente per il riempimento si utilizzerà il materiale precedentemente accantonato in loco (sterile e terreno vegetale) e i limi di lavaggio che derivano dal trattamento dei materiali della stessa cava. Si procederà per settori successivi partendo dalla porzione più a nord.

Per quanto riguarda le pendenze delle scarpate, sono previsti 8° di inclinazione sulla scarpata definita già all'interno del progetto idraulico per la cassa di laminazione, mentre per le altre sponde "temporanee" è prevista una pendenza di 20°.

Nella porzione nord-ovest del lotto è prevista la realizzazione di un'area umida, come da richiesta dell'Ente Parco.

Si tratta di un intervento estrattivo di media entità, con una cubatura utile di circa 160.000 m³ che verrà condotta con tecnica tradizionale (macchine movimento terra già in dotazione alla società) e il materiale estratto sarà trasferito lungo la viabilità esistente verso monte dove, a circa 2 km, la società ha l'impianto di trattamento. L'autorizzazione è richiesta per un periodo di 5 anni.

Internamente l'area comprende un tratto di viabilità privato che si prevede di interrompere; la garanzia di accesso a via Molinaccio è comunque consentita dalla viabilità che percorre l'argine.

Dal punto di vista idrogeologico, lo scavo comporta un appiattimento localizzato della falda con un raggio di interferenza di circa 250 - 300 m e il successivo ritombamento con materiali a permeabilità inferiore (pur rispettando i 2 ordini di grandezza rispetto a quella attuale previsti dal regolamento 3R) comporta comunque la generazione di questo "disturbo" sull'andamento della falda, comunque congenito a questo tipo di interventi.

Si prevede di installare una centralina di monitoraggio in continuo sul piezometro 1, mentre sugli altri piezometri si eseguirà un monitoraggio mensile.

Si dà lettura dei pareri pervenuti che saranno allegati come parte integrante del presente verbale:

- parere del Settore Difesa del Suolo (attualmente ricevuto per vie brevi);
- parere del Settore Agricoltura e Cibo (attualmente ricevuto per vie brevi);

Viene data la parola ai partecipanti la Conferenza:

Il Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque illustra il parere della direzione Ambiente, Energia e Territorio. Ribadisce di installare il prima possibile la strumentazione per la lettura in continuo nel piezometro, di trasmettere la documentazione relativa all'avvenuta installazione e confrontare i dati in continuo coi dati del corso d'acqua. A distanza di 1 anno dall'entrata in vigore del monitoraggio in continuo chiede alla società di trasmettere la relazione idrogeologica, poi con cadenza annuale, per capire le modifiche indotte dall'avanzamento dell'attività estrattiva.

Il Settore dà anche indicazioni di valutare se il riempimento dello sterile, pur rispettando le prescrizioni del regolamento 3R per la permeabilità verticale Kv, ha anche degli effetti su quella orizzontale, valutazione che potrà essere fatta poi all'avvio dei lavori sui primi lotti.

Dal punto di vista idraulico è emersa la possibilità che, visto che il corso d'acqua alimenta la falda già per piene di $Tr=2$, c'è la possibilità che durante una piena il livello di falda emerga poi dal piano finale del bacino di laminazione e quindi che il volume di laminazione sia in realtà ridotto.

La società in merito a questo aspetto dichiara che il problema potrebbe essere legato anche al fatto che si utilizzino dati interpolati sui vari idrometri e potrebbero essere soggetti a calibrature necessarie per il caso specifico. Si potrebbe eventualmente utilizzare un idrometro puntuale che può dare dei risultati migliori piuttosto che un dato interpolato tra due idrometri lontani.

Il Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque concorda su questo aspetto, ossia che un dato in continuo sarebbe più opportuno e che se il proponente riuscisse a condurre queste misurazioni ne prenderà atto. Occorrerà in ogni caso coordinare questo aspetto con il Settore di competenza.

Il referente della Direzione Ambiente anticipa le conclusioni del contributo che sarà formalizzato a seguito dell'OTR odierno e che in sintesi indica un orientamento ad esprimere giudizio di compatibilità ambientale positivo condizionato al rigoroso rispetto del progetto idraulico originario da cui discende questo intervento estrattivo. Il controllo morfologico svolto dalla vigilanza di polizia mineraria sia comunicato al settore regionale Difesa del Suolo e, anche a tutela dell'operatore del comparto estrattivo, i materiali impiegati per il riempimento parziale del rimodellamento morfologico, così come consentito dal regolamento 3R, siano caratterizzati secondo il disposto dell'allegato 4 al DPR 120/2017: *"In contesti geologici ed idrogeologici particolari (ad esempio, falda affiorante, substrati rocciosi fessurati, inghiottitoi naturali) sono applicati accorgimenti tecnici che assicurino l'assenza di potenziali rischi di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione europea per le acque sotterranee e superficiali."*

La società specifica che il materiale utilizzato per il riempimento sarà materiale in loco e non di provenienza esterna e che in ogni caso ogni anno verrà trasmesso il rilievo ed in generale una relazione sullo status della cava e poi coi controlli di vigilanza si faranno le verifiche del caso.

Interviene l'Ente Parco per alcune precisazioni in merito alla determina di valutazione di incidenza. In particolare richiama che nella determina hanno richiesto di ipotizzare già una convenzione con un agricoltore locale per la gestione del prato stabile anche post attività estrattiva. L'Ente Parco specifica inoltre che la soluzione proposta in merito alle reti per l'erpetofauna è stata scelta tra due ipotesi in base alle valutazioni effettuate dagli erpetologi. Precisa inoltre che se le sementi locali autoctone proposte fossero nuovamente disponibili, chiede che vengano utilizzate queste a fine attività.

In merito alla particella relativa al casot agricolo la società specifica che la stessa è riferita al catasto urbano e nel momento in cui abatteranno il casot la particella di fatto non esisterà più. Invieranno in ogni caso l'atto notarile che attesta la disponibilità giuridica del suddetto mappale.

Tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano che la prima seduta attuale della stessa è stata convocata per iniziare il percorso di acquisizione dei titoli abilitativi. Si chiede quindi a tutti i partecipanti di inviare ufficialmente i contributi espressi, o anticipati per vie brevi, al fine che vengano inseriti nel verbale odierno e viene indicata una tempistica di 30 giorni dalla ricezione del presente verbale per l'espressione del parere vincolante della Soprintendenza ai fini dell'autorizzazione paesaggistica. Successivamente sarà convocata la seconda riunione della

Conferenza di Servizi decisoria, dove si darà lettura del disciplinare di l.r. 23 finalizzato all'autorizzazione all'attività estrattiva con l'indicazione delle prescrizioni ambientali *ante, corso e post operam*.

Alle ore 11:30 la riunione chiude i lavori.

Il Funzionario verbalizzante

(firmato digitalmente)

SRBBNF68M20D
205Q/SORBA/B
RUNO FABRIZIO

Firmato digitalmente da
SRBBNF68M20D205Q/SORBA/BRUNO FABRIZIO
NO: C=IT, O=CSI Piemonte, OU=REGIONE
PIEMONTE - Giunta e Consiglio, SN=SORBA,
G=BRUNO FABRIZIO,
CN=SRBBNF68M20D205Q/SORBA/BRUNO FABRIZIO
Motivo:
Posizione:
Data: 2025-08-08 11:02:05
Foxit Reader Versione: 9.1.0

D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL. Art. 27bis c. 7 - Verbale della Conferenza di Servizi Decisoria, in modalità sincrona tramite videoconferenza.

Il giorno 16 settembre 2025 alle ore 10.30 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la seconda riunione di Conferenza di Servizi decisoria convocata per l'esame dell'istanza in oggetto. Sono presenti i rappresentanti di:

Società VALENTE S.r.l. e consulenti

Settori regionali:

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

A1604C - Tutela e Uso Sostenibile delle Acque

Presiede la Conferenza il Responsabile del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere e Responsabile Unico del Procedimento.

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere riassume l'iter procedurale:

In data 14.03.2025, acquisita agli atti con prot. 41200, il sig. Valente Giancarlo in qualità di delegato con potere di firma della società Valente S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 27-bis del Dlgs. 152/2006 e procedimento di VINCA ex art 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativamente al progetto denominato: Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021, localizzato nel comune di Asti.

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

In data 17.3.2025 il proponente ha perfezionato la documentazione a corredo dell'istanza, ha versato gli oneri istruttori ex art. 12 l.r. 13 del 19.7.2023 tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Il Progetto è localizzato nel comune di Asti e trattasi di una cava rispondente a requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici con l'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, con nota 3066 del 21.3.2025, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs 152/2006, è stato richiesto ai soggetti titolari del rilascio degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera di verificare, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, la completezza della documentazione trasmessa dal proponente. Sono stati trasmessi i seguenti contributi:

- Prot. 3883 del 08/04/2025 AIPO
- Prot. 3994 del 09/04/2025 Provincia di Asti
- Prot. 4138 del 14/04/2025 Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano
- Prot. 3923 del 08/04/2025 Settore Tecnico Piemonte Sud
- Prot. 4155 del 14/04/2025 Settore Urbanistica Piemonte Orientale

Con successiva nota n. 4569 del 23/04/2025 il settore scrivente ha ritenuto conclusa con esito positivo la fase di cui al comma 3 dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006, rimandando la richiesta integrazioni dell'Ente Parco alla conferenza odierna.

Con nota prot. 65161 del 24/04/2025 si è preso atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del succitato decreto, la quale tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del Dlgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Con medesima nota è stata inviata al Comune di Asti la richiesta di informativa nell'albo pretorio comunale, secondo quanto disposto dall'art. 27- bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

La presente riunione della Conferenza di Servizi è stata disposta al fine di valutare le eventuali integrazioni anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni competenti al loro rilascio, e richiederle al proponente entro il termine di cui al comma 5 dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006.

Il sito in esame risulta inserito nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno del Parco Paleontologico Astigiano - Riserva Naturale degli Stagni di Belangero e interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - ZSC Stagni di Belangero.

Come dichiarato dal proponente la Soc. VALENTE S.R.L detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area localizzata nella macroarea 4 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021 , in cui, nel rispetto delle vigenti normative intende realizzare quanto previsto dalle successive delibere regionali mediante lo svolgimento di attività estrattiva. In data 22/05/2023 è stato trasmesso lo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" (successivamente integrato in data 24/07/2023) finalizzato proprio alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto di Tanaro in questione, il tutto conformemente alle specifiche dettate dalla DGR 12 marzo 2021, n. 31-2985.

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023 è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione.

Pertanto, dato che gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree, la Soc. VALENTE S.r.l. - attiva entro la macroarea individuata – è promotrice di uno specifico intervento estrattivo ai sensi della L.R. 23/2016, per l'attuazione di un progetto integrato finalizzato all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023.

Il sopralluogo istruttorio si è svolto in data 11.9.2024 durante l'iter della fase di verifica di VIA.

Oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla l.r. 13/2023, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Valutazione di incidenza;
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- Parere Idraulico;

In merito ai vincoli pubblicistici l'area di intervento:

- non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/1989;
- è interessata dal vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti" di cui alla Scheda B015 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Piano Paesaggistico Regionale – PPR (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017); è soggetta a vincoli di tutela paesaggistica presenti, individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lett. C e G; come evidenziato dal settore Urbanistica Piemonte Orientale-parere 11768 del 23.9.2024- il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi come sopra descritti risulta essere di competenza del Comune di ASTI (AT), in quanto idoneo all'esercizio della delega ai sensi della L.r. n. 32/2008;
- interferisce con il sito Natura 2000 IT117003 - SIC: Stagni di Belangero – Asti e risulta inserita nel Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, all'interno di zona definita "*RISERVA NATURALE DEGLI STAGNI DI BELANGERO*";
- Per quanto concerne la PIANIFICAZIONE REGIONALE DI SETTORE, l'area in progetto è compresa all'interno del POLO ESTRATTIVO n. S01020 di cui al "*Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*";

In merito alla procedura di Verifica espletata si evidenzia quanto segue: con DD 444/A1906A/2024 del 08/11/2024 veniva stabilito che il progetto, D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di via inerente il progetto: "Cava Molinaccio 2 a Asti – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024- 2/VIA-VER. POS. M2014S" proponente: Valente S.r.l., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

Come evidenziato dal settore Urbanistica Piemonte Orientale -parere 11768 del 23.9.2024-, analizzate le disposizioni previste dallo strumento urbanistico, non emergono condizioni specifiche che possano escludere le attività estrattive in progetto: trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta non sono previsti specifici adeguamenti urbanistici. Secondo i disposti dell'articolo 8, comma 5 della L.R. 23/2016 e s.m.i. per

gli interventi di bonifica agraria e di miglioramento fondiario di cui all'articolo 1, comma 8, nonché per gli interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati al buon regime delle acque ed alla rinaturazione dei corsi d'acqua di cui all'articolo 1, comma 4 non sono necessarie varianti urbanistiche. Considerato che l'intervento estrattivo interesserà una superficie agricola con un recupero a riuso agricolo a prato stabile si ritiene l'opera compatibile con le norme del PRGC di Asti.

La DD stabiliva inoltre che il progetto che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, avrebbe dovuto tener conto delle condizioni ambientali riportate nella DD stessa e che sono state riprese nell'allegato *A00 RELAZIONE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DD 444 2024* della presente istanza.

Successivamente all'emissione del provvedimento di cui sopra, la Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, anche in risposta a specifico quesito dell'Ente Parco Paleontologico evidenziava che pur prendendo atto della d.d. n. 444 del 08/11/2024, il progetto in oggetto, rientrando nella casistica di cui all'art. 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 152/06, doveva essere sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto. Inoltre risultare chiarire la legittimità del progetto rispetto i disposti di cui all'art. 8, comma 3, lettera c) della l.r. 19/2009.

In merito alla correttezza dell'iter procedurale con nota Prot. 924 del 29/01/2025 il settore Polizia Mineraria Cave e Miniere comunicava al proponente che, considerato che le osservazioni di cui sopra sono state condivise dopo la conclusione della Conferenza dei Servizi e l'adozione della D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024, previa consultazione del Settore in causa e del Settore attività legislativa e consulenza giuridica, si ritiene opportuno, in considerazione del dettato di cui all'art. 21 octies c. 2 della L. 241/90 e in ottica del principio di raggiungimento del risultato e del principio di conservazione degli effetti dell'atto amministrativo, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 comma 2 Cost., invitare il proponente a presentare, unitamente all'istanza di cui alla l.r. 23/16 art. 10 e alla procedura di VINCA, anche lo Studio di impatto ambientale e la richiesta di Valutazione di tale studio, al fine di evitare eventuali profili di illegittimità derivanti dalla mancata attuazione della disciplina nazionale di cui all'art. 6 c. 7 lett. b) del D.Lgs. 152/06, includendo nella versione progettuale aggiornata e maggiormente definita le condizioni ambientali già contenute nella Determina sopra citata, volte appunto alla mitigazione degli impatti derivanti dall'intervento.

Con nota prot. 23618 del 13/02/2025 la Direzione Ambiente, Energia e Territorio condivideva le valutazioni della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica secondo cui l'intervento di attività estrattiva in oggetto e quelli afferenti alla medesima fattispecie, finalizzati alla realizzazione del quadro progettuale di riferimento definito dalla D.G.R. n. 31 – 2985 del 12 marzo 2021 e in coerenza con il quadro normativo sovraordinato definito dal PAI, rientrano nella fattispecie dell'art. 8, comma 9 della L.R. 19/2009, considerato che "sono fatte salve le norme di tutela ambientale vigenti sul territorio regionale", tra le quali rientrano quelle definite dal PAI per l'ambito territoriale in oggetto.

In data 3 giugno 2025 si è svolta la CDS istruttoria finalizzata alla raccolta di eventuali richieste integrazioni. Come risulta dal verbale della riunione trasmesso ai componenti della CDS con nota prot. 00007422 del 23/06/2025. Il verbale è stato trasmesso unitamente ai pareri pervenuti in CDS:

La CDS si è conclusa rilevando che tutti i partecipanti concordano che quanto espresso nella seduta possa confluire nei titoli abilitativi e nei pareri unici sui titoli abilitativi sotto forma di prescrizioni. Si potrà pertanto aprire direttamente la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis comma 7 del DLgs 152/2006 per la raccolta dei titoli abilitativi e la definizione del disciplinare di l.r. 23/2016. Il rispetto delle prescrizioni sarà poi verificato nelle varie fasi di ottemperanza ante operam, corso d'opera e post operam definite dal PAUR.

Si evidenzia che come riportato al comma 4 dell'art. 14 della l. 241 qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il giorno 16 luglio 2025 si è svolta la prima riunione di CDS decisoria, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

La prima CDS decisoria, convocata per iniziare il percorso di acquisizione dei titoli abilitativi, si è conclusa richiedendo a tutti i partecipanti di inviare ufficialmente i contributi espressi, o anticipati per vie brevi, al fine di essere inseriti nel relativo verbale e indicando una tempistica di 30 giorni dalla ricezione del relativo verbale per l'espressione del parere vincolante della Soprintendenza ai fini dell'autorizzazione paesaggistica.

Si è pertanto concordato un percorso con la stessa Soprintendenza ovvero la trasmissione al settore scrivente, entro la successiva riunione della Conferenza, il parere obbligatorio e vincolante di competenza, il quale verrà acquisito agli atti come titolo abilitativo all'interno del provvedimento di PAUR; diversamente se non arrivasse il riscontro nei tempi previsti, la Conferenza si avvarrà dell'istituto del silenzio assenso ai sensi della l. 241/90. Si specifica che nel caso in cui la Soprintendenza indicasse delle prescrizioni, le stesse saranno inserite all'interno della determina di PAUR.

Con nota ns. prot. n. 9325 del 28/07/2025 la società ha inoltre fornito il chiarimento richiesto in merito al mappale n. 199 su cui si trova il casot agricolo, fornendo i titoli di disponibilità relativi.

Con nota ns. prot. n. 10137 del 08/08/2025 è stato trasmesso il verbale della prima CDS decisoria e convocata la seconda seduta odierna del 16 settembre 2025.

Con nota del 15.9.2025 il proponente ha trasmesso documentazione spontanea in merito ad alcune perplessità emerse nella CDS del 16 luglio;

in merito ai titoli abilitativi sono stati trasmessi i seguenti documenti, di cui si dà lettura:

1. Prot. 3883 del 08/04/2025 e prot. 6198 del 26/05/2025 di AIPO – parere favorevole ai sensi del RD 523/1904 e del PAI con prescrizioni;
2. CLP comune di Asti prot. 5927 del 20/05/2025 – parere favorevole;
3. Prot. 6988 del 13/06/2025 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 132 del 11 giugno 2025 Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano - VALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASE II – VALUTAZIONE APPROPRIATA) PER L' INTERVENTO ESTRATTIVO COMPRESO NELLO STUDIO FINALIZZATO AL RECUPERO MORFOLOGICO E

IDRAULICO DEL TRATTO IN SPONDA DESTRA DEL FIUME TANARO – CASSA 4 DI CUI ALLA DGR N. 31-2985 DEL 12/03/2021, IN LOCALITÀ MOLINACCIO DEL COMUNE DI ASTI – parere favorevole con prescrizioni;

4. ARPA prot 8009 - ritiene che la documentazione ambientale a corredo della proposta progettuale abbia individuato i possibili effetti significativi del progetto sull'ambiente nelle sue diverse fasi e proposto indicazioni e modalità di monitoraggio utili a evitare, prevenire o ridurre i probabili impatti ambientali significativi e negativi. l'Agenzia ha provveduto ad individuare alcune indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto e chiede all'autorità competente di verificare la possibilità di inserirli come condizioni ambientali nel provvedimento conclusivo della procedura;
5. Direzione Ambiente prot 8723 – favorevole con condizioni ambientali;
6. Direzione agricoltura prot 8973;
7. Difesa suolo prot 8836 – compatibile con pianificazione di bacino – con prescrizione;
8. Settore A1906 disciplinare tecnico ai sensi l.r. 23/2016.

In merito alle integrazioni richieste da SABAP con nota 12881 del 18/10/2024 il proponente ha dichiarato di aver ottemperato con trasmissione della documentazione progettuale unitamente all'istanza di PAUR del 14/03/2025, e trasmesso a SABAP per verifica documentale; la documentazione è stata inviata nuovamente:

1. in fase di CDS istruttoria del 3.6.2025
2. prima riunione della CDS decisoria 16.7.2025
3. seconda riunione CDS decisoria 16.9.2025
4. per le vie brevi con mail del 14.7.2025

il funzionario SABAP referente dell'istanza in oggetto è stato contattato per le vie brevi in merito alla CDS decisoria;

alla data della presente riunione non risulta pervenuto parere SABAP.

Il funzionario di Polizia mineraria, cave e miniere dà quindi lettura dell'art 146 del Dlgs n. 42/2004 che al comma 9 riporta *“Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione”*. Inoltre riporta che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90 *“All'esito dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.”*

Pertanto, per combinato disposto di quanto sopra riportato, si può considerare acquisito l'assenso della Soprintendenza con la riserva che se nel frattempo venisse trasmesso un contributo, sempre compatibilmente con le tempistiche di redazione dell'atto finale e se in linea con le conclusioni della CdS, il Settore competente al rilascio dell'autorizzazione valuterà di prenderne atto.

L' O.T.R. tenutosi prima della C.d.S. ha espresso un orientamento favorevole a quanto proposto dal proponente.

Viene pertanto data lettura del disciplinare tecnico di l.r. 23/2026 e dell'Allegato tecnico "*Parte A - Analisi della compatibilità ambientale del progetto*" (sezione 4 - quadro prescrittivo ambientale) del provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.), in cui sono state integrate le indicazioni di carattere ambientale contenute nei contributi trasmessi.

Il rappresentante del Settore Valutazioni Ambientali evidenzia che, in considerazione dello studio idraulico a firma dell'ing Sergio Sordo, cui si deve ricondurre a rigoroso adeguamento l'attività estrattiva in oggetto e delle proposte di monitoraggio sia di carattere naturalistico che di carattere idrogeologico, si raccomanda l'attività di sovrintendenza all'attuazione della messa in sicurezza idraulica, per rendere coerente nel tempo, per quanto possibile, questo ed eventualmente altri interventi analoghi il "progetto quadro" rappresentato dallo studio idraulico citato, in linea con la Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 e con la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382, ritenendo opportuno che gli esiti delle attività di Polizia mineraria, inerenti la verifica della coerenza dell'intervento di attività estrattiva realizzato rispetto al progetto approvato, e quindi la conseguente valenza dell'attività di cava rispetto la funzione di laminazione delle piene, come concordato con il settore competente in materia di difesa del suolo, dovranno essere comunicate al Settore Difesa del Suolo. Il settore sottolinea inoltre la necessità di provvedere al monitoraggio ed alla gestione del ritombamento dell'area al fine di individuare inequivocabilmente nei diversi lotti la loro provenienza e risalire al sito di origine. Questa condizione escluderà la responsabilità imputabile all'attività estrattiva di essere causa di inquinamento diffuso proprio in conseguenza degli attesi fenomeni alluvionali. Richiama inoltre la necessità della caratterizzazione dei materiali utilizzati per il ritombamento secondo le modalità descritte dal D Lgs 117/2008 in particolare dall'allegato IIIbis, dal DPR 120/2017 e dal regolamento regionale 3R.

Si concorda che i documenti saranno condivisi col Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate per eventuali ulteriori modifiche e integrazioni.

La riunione della Conferenza di Servizi si conclude esprimendo all'unanimità esito favorevole, demandando alla fase di redazione dell'atto conclusivo del procedimento con determina contenente le prescrizioni da osservare e gli allegati tecnici che includono le condizioni ambientali da ottemperare nelle diverse fasi.

Alle ore 11:30 la riunione chiude i lavori.

Il Funzionario verbalizzante
(firmato digitalmente)

Titolo abilitativo num. 1 di 4 acquisito e contenuto nella Parte B Dell'Allegato Tecnico; I.I.r.r. 23/2016, D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e I.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della I.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della I.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL.

Esaminata la domanda presentata in data 14 marzo 2025 dal delegato con potere di firma della società Valente S.r.l., il Settore polizia mineraria, cave e miniere, nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi della I.r. 23/2016, detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali:

1. Il proponente deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente il "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del d.lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il "D.S.S. Coordinato";
2. l'area di cava sia recintata, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;
6. devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;
7. in caso di transito su viabilità pubblica deve essere assicurata la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;
8. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del

- D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;
9. eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.lgs 152/2006).
 10. il titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 è tenuto a:
 - a) effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno con cadenza annuale e deve essere trasmesso alla Regione ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
 - b) presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della l.r. 23/2016. Tale dichiarazione deve essere resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
 11. sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;
 12. i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;
 13. qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 23/2016;
 14. ai sensi del c.5 bis dell'art.5 del Dlgs 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa;

Prescrizioni specifiche:

1. dovranno essere messi in opera almeno n. 3 capisaldi quotati per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione, dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte una planimetria in formato digitale in formato shape/dxf/dwg georeferenziata WGS84 UTM32N proiezione 32632 con l'esatta ubicazione, le monografie e la quota geodetica m slm di ogni caposaldo;
2. Il livello piezometrico della falda superficiale deve essere monitorato con almeno n. 3 piezometri di cui 1 a monte idrogeologico del sito di cava e 2 a valle idrogeologico. Con frequenza mensile, la Società esercente deve rilevare il livello freatico nei 3 piezometri messi in opera. I risultati delle suddette misurazioni devono essere espressi in quote assolute e trasmesse trimestralmente;
3. I dati registrati in continuo dal piezometro "Pz 1" andranno confrontati con i dati di portata-giornalieri degli idrometri sul F. Tanaro, prossimi all'intervento, al fine di meglio comprendere i rapporti tra corso d'acqua e falda superficiale in ogni periodo idrologico;
4. dovrà essere redatta apposita relazione idrogeologica, da trasmettere dopo un anno dall'entrata in funzione del sistema di monitoraggio e successivamente a cadenza annuale, la quale sulla base dei dati misurati l'evoluzione nel tempo valuti:
 1. l'andamento del pannello piezometrico e della fluttuazione della falda,

2. i rapporti tra falda e il F. Tanaro durante l'anno idrologico,
3. le modificazioni indotte sulla piezometria dalle fasi di avanzamento dei lotti estrattivi esteso ad un intorno significativo;
5. sulla base delle risultanze del monitoraggio deve essere valutato durante l'avanzamento dell'attività di cava se il progettato riempimento con sterili di cava, pur compatibile, per quanto concerne la permeabilità verticale con il regolamento regionale che disciplina il riempimento dei vuoti di cava (3R/2022), non alteri invece in maniera significativa la trasmissività dell'acquifero (permeabilità orizzontale);
6. con frequenza annuale, devono essere effettuate in almeno un piezometro a monte idrogeologico e in uno a valle idrogeologico del sito di cava le analisi chimiche dei parametri indicatori di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943 per quanto riguarda i Parametri generali e gli Idrocarburi totali;
7. i lavori di coltivazione, i volumi estratti e le quote di scavo dovranno essere realizzati rispettando i parametri indicati nella documentazione progettuale;
8. I lavori di sistemazione morfologica della fossa originata dagli scavi minerari, corrispondente al riempimento parziale del vuoto minerario saranno realizzati con rifiuti di estrazione gestiti ai sensi del D.Lgs. 117/20228; non è prevista l'utilizzazione di altre categorie di materiali provenienti dall'esterno;
9. il riempimento dei vuoti a giorno dovrà avvenire nel rispetto degli indirizzi regionali indicati nel Regolamento regionale n. 3/R del 25 marzo 2022, in particolare per quanto riguarda la funzionalità di tale operazione, la tipologia e la gestione dei materiali, nonché le priorità stabilite dall'art. 5;
10. I rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs 117/2008 utilizzati nelle operazioni di ritombamento e riportati nel piano di gestione allegato al progetto devono rispettare i criteri per la caratterizzazione di cui all'Allegato III-bis del d. lgs. 117/08 e deve essere verificata la loro compatibilità con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali;
11. la verifica del rispetto dei parametri analitici dei materiali impiegati per il riempimento parziale deve avvenire, per i rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 c.1 lett. a) del regolamento 3R: tramite un primo controllo dei parametri da effettuarsi entro il primo mese di produzione dei rifiuti di estrazione e successivamente con almeno una prova ogni quindicimila metri cubi di rifiuto di estrazione prodotto. In ogni caso la periodicità del controllo dei parametri non deve essere superiore ad un anno. I valori ed i parametri di riferimento sono quelli di cui al D. Lgs. 117/08;
12. si ricorda che l'operatore tiene un registro delle operazioni di gestione dei rifiuti di estrazione nella struttura di deposito, con fogli numerati, nel quale annota, entro due giorni dalla presa in carico nella struttura, le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei già menzionati rifiuti;
13. i materiali conferiti dovranno essere depositati in modo che sia possibile, nel tempo, individuare nei diversi lotti la loro provenienza e risalire al sito di origine;
14. l'ubicazione e le caratteristiche delle strutture di deposito del materiale destinato al ritombamento proposte paiono adeguate ma si richiede di separare e identificare gli eventuali cumuli di rifiuto di estrazione;
15. prima dell'inizio dei lavori deve essere determinato il coefficiente di permeabilità verticale del sito oggetto di intervento come da specifiche contenute nel regolamento regionale 3R;

16. la permeabilità verticale (k_v finale = K_v iniziale ± 2 ordini di grandezza) sarà monitorata nel corso dei lavori mediante la determinazione sui livelli di riempimento;
17. nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali della Carta catastale di Asti interessati dalla proposta di intervento estrattivo e riportati nell'elenco che segue:
 - Foglio n. 8 - mapp. 39, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 105, 106, 136, 137, 155, 182, 199;
18. la quota di massimo scavo, considerata pari a 114,50 m s.l.m., dovrà rispettare quanto riportato nella documentazione progettuale; i lavori verranno ultimati, contestualmente all'arretramento del fronte, tramite il ritombamento parziale della fossa, sino a quota media finale 115,90 m s.l.m., ottenendo una situazione altimetrica allineata con le quote previste dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti " approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382;
19. i lavori di coltivazione dovranno avvenire per lotti sequenziali a partire dal margine settentrionale dell'area sino al margine meridionale completando le estrazioni e conformando la morfologia di stato finale; i lavori di ricomposizione morfologica e recupero ambientale dovranno avvenire, non appena operativamente possibile, in stretta successione con quelli di coltivazione del giacimento;
20. l'altezza dei cumuli di materiale sterile destinato al ritombamento e collocato nell'area di cava non dovrà superare i 5 m; dovrà essere garantita la stabilità e la corretta gestione degli stessi come previsto dall'art. 50 del D.Lgs 624/96; in ogni caso in fase di scavo dovranno essere evitate situazioni di instabilità al piede dei cumuli;
21. i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze in sede progettuale. Dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine e/o la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale; inoltre, dovrà sempre essere evitata la formazione di scarpate, sia di scavo che di riporto, in particolar modo temporanee, che possano dare luogo all'innescio di fenomeni di instabilità o di erosione superficiale, ruscellamenti diffusi o concentrati; in particolare il lato Sud Ovest di cava Molinaccio 2, raggiungendo la limitazione occidentale della macroarea 4, sarà profilato con la morfologia definitiva di 8°. Le rimanenti scarpate residue di cava Molinaccio 2 - non raggiungendo profili definitivi della CASSA 4 - saranno profilati temporaneamente con scarpate aventi pendenza di 20°;
22. al termine delle attività di ritombamento dell'invaso di cava, la pendenza media del fondo dovrà risultare coerente con quanto previsto al capitolo 4, paragrafo 2 dell'elaborato D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico per la Cassa 4, ovvero pari al 1.5 ‰;
23. a coltivazione di cava ultimata, le quote di fondo, le scarpate sul contorno e l'eventuale presenza dei delimitatori morfologici (funzione della localizzazione planimetrica della cava) dovranno corrispondere al progetto generale approvato;
24. in caso di contiguità del singolo progetto di cava con altri già realizzati o in corso, i setti di delimitazione dovranno essere rimossi al fine di ottenere un unico volume di laminazione, sempre in conformità con quanto planimetricamente e altimetricamente previsto dal progetto generale approvato.”;
25. il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere protetto da erosioni o dilavamenti;
26. gli esiti delle attività di monitoraggio e taratura di cui al capitolo 10.6 dell'elaborato D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico, dovranno essere trasmessi ad AIPO ogni qual vol-

- ta prodotti con cadenza annuale o con maggiore frequenza al manifestarsi di eventi di piena con portate pari o superiori a quella ordinaria;
27. durante la coltivazione della cava e la realizzazione degli interventi di recupero morfologico-dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;
 28. gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili;
 29. la viabilità dei mezzi di cava intercetta un tratto di una pista ciclabile che risulterà interrotta durante la coltivazione. Deve essere garantita la presenza della cartellonistica in sito al fine della sicurezza degli eventuali fruitori della pista in accordo con i competenti uffici comunali o dell'Ente di gestione del parco paleontologico astigiano;
 30. nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;
 31. si ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;
 32. qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii.;
 33. i flussi di materiale e lo stato di avanzamento dei lavori deve esser oggetto di apposita relazione predisposta con cadenza annuale e trasmessa, unitamente alla documentazione prevista dal DPGR 2 ottobre 2017, n. 11/R, entro il 30 aprile dell'anno successivo. Nella medesima relazione dovrà essere riportato il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nel corso dell'anno, nonché le previsioni esecutive delle opere di recupero ambientale da realizzare nell'anno successivo;
 34. Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito;
 35. in fase di attuazione dell'intervento si dovrà ottemperare al rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che, in caso di ritrovamento fortuito di elementi di interesse archeologico (manufatti, strutture, sedimenti etc.), prescrive di farne denuncia entro ventiquattro ore alla Soprintendenza scrivente e di provvedere alla loro conservazione temporanea, lasciandoli nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti, sospendendo immediatamente le operazioni di scavo onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., alla L.22/2022 nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale;
 36. richiamando che i fossili sono beni culturali soggetti a tutela, ex art. 10, c. 4, lett. a) del DLgs 42/2004 e s.m.i., la Direzione Lavori dovrà garantire il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che, in caso di ritrovamento fortuito di materiale paleontologico (fossili di conchiglie, resti vegetali, vertebrati...), prescrive di farne denuncia entro

ventiquattro ore alla Soprintendenza scrivente e di provvedere alla loro conservazione temporanea;

Ai fini del recupero morfologico e ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:

1. i lavori di recupero ambientale dovranno essere eseguiti con la scrupolosa osservanza del progetto presentato;
2. entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale;
3. entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale eseguiti e da eseguirsi;
4. nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
5. qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale attuerà quanto previsto dall'articolo 32 della l.r.23/2016 dando corso, qualora il titolare risulti ancora inadempiente, alle procedure per la revoca dell'autorizzazione e contestuale escussione della fideiussione prestata;
6. negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D. M. n. 86 del 19/04/1999 al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;
7. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 1 (anno) dalla scadenza dell'autorizzazione per le aree a recupero agricolo e per 3 anni per tutte le altre opere;
8. rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione del sito, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte e della completa disponibilità, in capo alla ditta istante, dei terreni oggetto di coltivazione si valuta in modo positivo la possibilità di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di zone umide. Tali aspetti ed eventuali specifici monitoraggi da eseguire durante la coltivazione di cava (limitare le interferenze con la fauna locale) dovranno essere definiti in accordo con i competenti uffici del Parco Paleontologico Astigiano prima dell'avvio dei lavori. Deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017;
9. in esecuzione del disposto dell'art. 33 della l.r. 23/2016, l'importo totale della fideiussione o garanzia bancaria/assicurativa è fissato in € 403.520,00 (quattrocentotremilacinquecentoventi/00);
10. la fideiussione dovrà essere presentata, nel termine di 30 giorni dal rilascio del presente atto autorizzativo ed intestata alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della

D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019. La mancata presentazione della fideiussione, da parte della società esercente la cava, comporta la decadenza dell'autorizzazione secondo la procedura prevista dall'art. 23 della l.r. 23/2016; l'efficacia del presente titolo abilitativo è subordinata alla presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra;

11. la fideiussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario . La durata della fideiussione dovrà in ogni caso essere posticipata fino al controllo dell'attuazione delle opere di recupero ambientale; il controllo non potrà avvenire prima di 12 mesi per le opere agricole e 36 mesi per tutte le altre opere dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive;
- esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fideiussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.



CITTA' DI ASTI
Settore Urbanistica e Attività Produttive
Servizio Gestione Attività Edilizia

VERBALE N 50

COMMISSIONE LOCALE PAESAGGIO

SEDUTA ORDINARIA N 04/2025 DEL 15/05/2025

PRATICA AC 2025/578

OGGETTO E UBICAZIONE: Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021 - Proponente: Valente S.R.L.

RICHIEDENTE: REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO - A1600A Partecipanti :

Arch. Andrea MORANDO (Presidente)	Presente
Arch. Massimo BURRONI (V. Presidente)	Presente
Dott. Agr. Marco ALLASIA	Presente
Arch. Matteo LARocca (componente)	Presente
Arch. Carlo ROASIO (componente)	Presente

la Commissione, esaminati gli elaborati grafici, vista la relazione tecnica e tutta la documentazione allegata, esprime **parere favorevole** alla realizzazione degli interventi così come proposti.

IL SEGRETARIO

ARCH. M. CONTI

IL PRESIDENTE

ARCH. ANDREA MORANDO

Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n°82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.



REGIONE PIEMONTE

Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

Corso Vittorio Alfieri 381 - 14100 Asti (AT) - ITALY

tel./fax +39 0141 592091 P. IVA 01558330054 C.F. 92022260050

www.astipaleontologico.it e-mail enteparchi@parchiastigiani.it

Posta elettronica certificata (PEC) parchi.astigiani@cert.ruparpiemonte.it

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 132 del 11 giugno 2025

OGGETTO: VALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASE II – VALUTAZIONE APPROPRIATA) PER L' INTERVENTO ESTRATTIVO COMPRESO NELLO STUDIO FINALIZZATO AL RECUPERO MORFOLOGICO E IDRAULICO DEL TRATTO IN SPONDA DESTRA DEL FIUME TANARO – CASSA 4 DI CUI ALLA DGR N. 31-2985 DEL 12/03/2021, IN LOCALITÀ MOLINACCIO DEL COMUNE DI ASTI.

Vista la L.R. n. 19 del 29/06/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” così come modificata con L.R. n. 19/2015 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 07 dell'11/04/2001 “Nuovo ordinamento contabile della Regione Piemonte”.

Vista la D.G.R. n. 54-4592 del 26/11/2001 che ha approvato il Regolamento sull'ordinamento contabile regionale.

Visto il Regolamento regionale di Contabilità così come approvato con D.P.G.R. n. 9 del 16/07/2021, pubblicato sul B.U. n. 29 del 22/07/2021.

Vista la Direttiva Habitat 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Visto il D.P.R. 357/1997 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. 23 ottobre 1997, n. 248, S.O.).

Vista la D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007 con la quale la Regione Piemonte operava l'aggiornamento e la definizione del nuovo sistema regionale dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Visto il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

Vista la Legge Regionale n. 19 del 26/06/2009 ed in particolare l'allegato b) il quale definisce in dettaglio le fasi della valutazione ed in particolare il ‘Livello I, che consiste in un processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto, piano, intervento su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti o interventi, ed un possibile grado di tali incidenze’ e il ‘Livello II - Valutazione Appropriata: Considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione’.

Vista l'Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con la quale sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28/12/2019.

Vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014 di approvazione delle Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Vista la D.G.R. n. 21-4146 del 2/11/2016 con la quale la Regione Piemonte ha delegato la gestione dei Siti di Importanza Comunitaria IT1170002 "Valmanera", IT1170003 "Stagni di Belangero" e IT1170005 "Vernetto di Rocchetta Tanaro" all'Ente di gestione delle Aree protette del Parco Paleontologico Astigiano.

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 febbraio 2017 con il quale, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale delle Misure sito-specifiche (con D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016), il sito SIC IT1170003 – Stagni di Belangero è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione.

Visto il Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 1170003 – Stagni di Belangero adottato dal Consiglio dell'Ente Parco con Delibera n. 25 del 09/04/2019.

Vista la documentazione di Valutazione di Incidenza appropriata dell'Intervento estrattivo compreso nello studio finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del Fiume Tanaro – Cassa 4 in Località Molinaccio del Comune di Asti all'interno della Riserva Naturale e Zona Speciale di Conservazione IT 1170003 “Stagni di Belangero”, Sito Rete Natura 2000 del Piemonte richiesta da Soc. Valente S.r.L., trasmessa con prot. Ingresso 449 del 13/03/2025.

Considerate le risultanze di quanto emerso nel corso dell'Organo Tecnico Regionale e successiva Conferenza dei Servizi indetta dal Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere svoltisi in data 03/06/2025.

Dato atto della relazione di Supporto tecnico di ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 46 della L.R. 19/09 e smi trasmessa con protocollo n. 1051 del 11/06/2025, agli atti dell'Ente.

Visto l'esito dell'istruttoria condotta, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, consistente in un parere positivo con prescrizioni tenuto conto di quanto dichiarato nella documentazione trasmessa e nel corso della Conferenza dei Servizi.

Valutato quindi di esprimere parere positivo con prescrizioni ai sensi dell'art 26 comma 10 e ai sensi dell'art 43 della L.R. 19/09 e s.m.i. all'Intervento estrattivo compreso nello studio finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del Fiume Tanaro – Cassa 4 di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021, in Località Molinaccio del Comune di Asti all'interno della Riserva Naturale e Zona Speciale di Conservazione IT 1170003 “Stagni di Belangero”, Sito Rete Natura 2000 del Piemonte, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a scopo di ottimizzazione dell'area umida sarebbe utile prescrivere la realizzazione di un'ulteriore cintura di specie erbacee da prato umido nella zona di buffer tra il canneto e il retrostante piano previsto a prato stabile;
- risulta importante prevedere che nel report di monitoraggio i dati acquisti vengano interpretati in relazione al livello dello stagno e a tal fine sarà utile aggiungere un controllo con asta idrometrica nel bacino. Inoltre si richiede di prevedere un monitoraggio di alcuni organismi indicatori del successo dell'area umida (es. Odonati e Anfibi in generale);
- per quanto riguarda la recinzione che deve evitare che la batracofauna possa espandersi nell'area di attività durante la fase di esercizio, si preferisce la soluzione con rete metallica plastificata e telo HDPE di 50 cm al di sopra del cordolo;
- è importante avviare già nelle fasi di coltivazione la ricerca di un agricoltore disponibile a sottoscrivere una convenzione per la cura e gestione del cotico erboso ai fini di fieno;
- per quanto riguarda il piano di monitoraggio andrà integrato prevedendo una particolare attenzione ai taxa in D.H. sia in fase di cantiere che post operam. Si consiglia di prevedere a fine coltivazione un aggiornamento del piano di monitoraggio con l'obiettivo di adattare i rilievi floristici di tale habitat ad un'eventuale evoluzione del mercato di sementi autoctone al fine di effettuare le semine integrative disponendo di tali miscugli;
- deve essere specificato nel PRGC e negli atti autorizzativi di progetto che la destinazione d'uso a fine attività estrattiva dovrà essere di tipo naturalistico per evitare un futuro utilizzo a seminativo o pioppeto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs.n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionale e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

Dato atto della sussistenza delle ragioni di convenienza e di pubblico interesse, così come previsto all’art. 44 della L. 724/94.

Visto il parere di regolarità contabile allegato al presente provvedimento, espresso ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali” e s.m.i.;

Vista la Legge 30/12/2024 n. 207 (Legge di Bilancio 2025)

DETERMINA

- 1) di esprimere parere positivo con prescrizioni all’Intervento estrattivo compreso nello studio finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del Fiume Tanaro – Cassa 4 di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021, in Località Molinaccio del Comune di Asti all’interno della Riserva Naturale e Zona Speciale di Conservazione IT 1170003 “Stagni di Belangero”, Sito Rete Natura 2000 del Piemonte, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a scopo di ottimizzazione dell’area umida sarebbe utile prescrivere la realizzazione di un’ulteriore cintura di specie erbacee da prato umido nella zona di buffer tra il canneto e il retrostante piano previsto a prato stabile;
 - risulta importante prevedere che nel report di monitoraggio i dati acquisti vengano interpretati in relazione al livello dello stagno e a tal fine sarà utile aggiungere un controllo con asta idrometrica nel bacino. Inoltre si richiede di prevedere un monitoraggio di alcuni organismi indicatori del successo dell’area umida (es. Odonati e Anfibi in generale);
 - per quanto riguarda la recinzione che deve evitare che la batracofauna possa espandersi nell’area di attività durante la fase di esercizio, si preferisce la soluzione con rete metallica plastificata e telo HDPE di 50 cm al di sopra del cordolo;
 - è importante avviare già nelle fasi di coltivazione la ricerca di un agricoltore disponibile a sottoscrivere una convenzione per la cura e gestione del cotico erboso ai fini di fieno;
 - per quanto riguarda il piano di monitoraggio andrà integrato prevedendo una particolare attenzione ai taxa in D.H. sia in fase di cantiere che post operam. Si consiglia di prevedere a fine coltivazione un aggiornamento del piano di monitoraggio con l’obiettivo di adattare i rilievi floristici di tale habitat ad un’eventuale evoluzione del mercato di sementi autoctone al fine di effettuare le semine integrative disponendo di tali miscugli;
 - deve essere specificato nel PRGC e negli atti autorizzativi di progetto che la destinazione d'uso a fine attività estrattiva dovrà essere di tipo naturalistico per evitare un futuro utilizzo a seminativo o poppetto;

- 2) di allegare il suddetto parere al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati per gli adempimenti di competenza

IL DIRETTORE

dott. Delmastro Graziano

Firmato Digitalmente

Estensore del provvedimento:

Funzionario Tecnico: Sandra Buzio

Bs/

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00006988 del 13/06/2025

Determinazione dirigenziale

Avverso la presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso al Tar Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Direttore
dott. Delmastro Graziano
Firmato Digitalmente

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00006988 del 13/06/2025

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ISTRUTTORIA TECNICA

prot. e data Ente	prot. e data Richiedente	Comuni e Richiedente	Oggetto della richiesta di parere
449 del 13/3/2025	13/3/2025	Asti Soc. Valente S.r.L.	Intervento estrattivo compreso nello studio finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del Fiume Tanaro – Cassa 4 in Località Molinaccio

1. Caratteri dell'intervento

L'intervento estrattivo in oggetto si iscrive in una più ampia programmazione di interventi finalizzati al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti approvati dalla DGR 8-7382 del 3/8/2023, presupposto per successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica.

Il quadro di riferimento generale, nel suo complesso, prevede 4 macroaree di intervento e due ambiti: uno più a ridosso del corso d'acqua da destinare a prevalente funzionalità morfologica (denominato "a") e un altro, più esterno, da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica (denominato "b") attraverso la laminazione delle piene di riferimento per ridurre i colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti.

L'intervento in oggetto ricade in ambito "b" caratterizzato dal duplice obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, tramite:

- realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito, ricavato dagli scavi di cui sopra.

Il sito estrattivo è localizzato nella porzione sud-occidentale dell'area tutelata e ricade in comune di Asti, a valle dell'impianto di trattamento della Società proponente ubicato nel comune di Isola d'Asti (AT) presso Località Molini, circa 1,8 km a monte del sito in destra idrografica del Fiume Tanaro. L'impianto di trattamento ed il sito estrattivo sono connessi da una pista privata che si snoda parallelamente al corso del Fiume Tanaro.

L'area di prevista estrazione inerti presenta un andamento pianeggiante con quota media pari a circa 120,50 metri s.l.m. e una variazione altimetrica degradante verso Nord Est. Risulta attualmente ad uso agricolo (granoturco) e confina con strade sterrate ed altri appezzamenti intensivi. Lungo il margine orientale, l'area oggetto di intervento confina con un pioppeto in superficie ribassata da pregressi scavi e con la quale è previsto un allineamento altimetrico al termine dei lavori in progetto. La superficie in disponibilità è di 45.694 mq di cui 40.200 interessati dagli interventi che consistono nell'approfondimento, mediante l'impostazione di due orizzonti di coltivazione fino ad incontrare il substrato marnoso a quota 114,50 metri s.l.m..

La volumetria complessiva utile di materiale estratto è pari a 160.800 mc. Il progetto è articolato in lotti di intervento che, a partire dal margine settentrionale dell'area con scavo a fossa sino ad una profondità ca. 6 metri dal piano campagna, si evolveranno sino al margine meridionale completando le estrazioni e conformando la morfologia di stato finale. Le pendenze di scavo nel banco alluvionale saranno mantenute con rapporto 1:2 pari a ca. 27°, mentre le pendenze finali delle scarpate di collegamento a fine intervento saranno mantenute a 20°.

Al termine dell'escavazione verrà effettuato un ritombamento parziale della fossa sino a quota media finale di 115,90 metri s.l.m., procedendo con il deposito di sterile e terreno vegetale precedentemente accantonati per dare luogo al riuso agricolo del sito. Per l'imbottimento delle sponde laterali residue saranno impiegati anche i limi di lavaggio derivanti dal trattamento, presso l'impianto di lavorazione, del naturale estratto presso la cava.

Le attività di scavo saranno condotte con comuni macchine movimento terra conformi ai requisiti CE di insonorizzazione. Presso la cava non saranno installati impianti di trattamento, rinviando tali attività alle successive fasi di vagliatura, frantumazione e lavaggio che saranno condotte presso l'impianto del proponente.

L'intervento di coltivazione, ricomposizione morfologica e riuso agricolo è previsto nell'arco di 5 anni.

2. Ubicazione rispetto alle Aree Protette e alla Rete Natura 2000

L'intervento proposto ricade all'interno della Riserva Naturale e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1170003 – Stagni di Belangero.

3. Osservazioni

Il progetto era stato precedentemente valutato nell'ambito della verifica di VIA a seguito del quale era stata redatta dal Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024 . In tale contesto ARPA Piemonte aveva formulato alcune richieste di approfondimenti specifici (contributo tecnico prot 82259 del 17 settembre 2024)

A seguito di tale istruttoria il proponente ha avviato la fase di Valutazione di VIA, integrando il progetto originario e rispondendo puntualmente alle richieste formulate e di cui di seguito si esprimono le considerazioni di merito, sulla base della documentazione presentata e in particolare delle prescrizioni di cui alla DD citata.

Nella Relazione di supporto tecnico fornita da ARPA Piemonte (n. protocollo 10151 del 11/06/2025) si evidenziano i seguenti aspetti che sono oggetto di prescrizioni specifiche. In particolare si chiede di:

In merito alla richiesta 1b della D.D. 444/A1906A/2024 del 08/11/2024 riguardante: “la realizzazione di una zona umida, idonea alla conservazione del Pelobates fuscus insubricus (specie in Allegato II della Direttiva Habitat e oggetto di tutela nella ZSC) progettata con il supporto di un erpetologo esperto in batracofauna;” il proponente ha previsto un'area umida nel settore nord di maggior idoneità dal punto vista dello scorrimento delle acque di ruscellamento e di soggiacenza della falda acquifera superficiale ricavata con il mancato o parziale riempimento della quota di fondo scavo con il cappellaccio di sterile e composta da un'alternanza di superfici a stagno con due livelli di profondità idonei ad intercettare l'idroperiodo riproduttivo del Pelobate fosco e affrontare rapidi disseccamenti in annate particolarmente siccitose, favorendo anche, con le profondità di progetto, il disseccamento temporaneo in estate atto a scongiurare l'insediamento di fauna ittica; la configurazione sinuosa e le dimensioni risultano adatte all'insediamento della specie oggetto di tutela.

Attorno al bacino sono previsti impianti di vegetazione autoctona correttamente progettate, con la previsione di arbusti igrofili sul lato nord (salici) e un'area a canneto sul lato sud, utile in fase di deposizione della specie. A scopo di ottimizzazione dell'area umida sarebbe utile prescrivere la realizzazione di un'ulteriore cintura di specie erbacee da prato umido nella zona di buffer tra il canneto e il retrostante piano previsto a prato stabile.

Dal punto di vista della gestione dell'intervento, che necessita un controllo periodico al fine di verificare l'andamento delle oscillazioni dello stagno, è stata accolta la richiesta di installare un piezometro in posizione più ravvicinata a monte della superficie piezometrica rispetto all'area umida dotata di strumentazione in continuo. Risulta importante prevedere che nel report di monitoraggio i dati acquisiti vengano interpretati in relazione al livello dello stagno e a tal fine sarà utile aggiungere un controllo con asta idrometrica nel bacino. Inoltre si richiede di prevedere un monitoraggio di alcuni organismi indicatori del successo dell'area umida (es. Odonati e Anfibi in generale).

Si prende atto anche della corretta progettazione di un fosso di raccolta delle acque meteoriche che convoglia le acque di ruscellamento alla zona umida in oggetto.

Per quanto riguarda la recinzione che deve evitare che la batracofauna possa espandersi nell'area di attività durante la fase di esercizio, si preferisce la soluzione con rete metallica plastificata e telo HDPE di 50 cm al di sopra del cordolo.

*In merito alla richiesta Id della DD 4444 del novembre 2024 riguardante: “ l’inserimento di specie tipiche dell’habitat prativo che si intende ricostituire, (oltre che specie di leguminose e graminacee) considerando che lo stesso dovrà essere mantenuto per il lungo periodo il progetto dell’inerbimento presentato prevede tra le specie del miscuglio alcune di riferimento dell’Habitat 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine”, sottolineando la difficoltà di reperire in commercio altre sementi idonee corrispondenti agli ecotipi locali. Come indicato in progetto il miglior risultato si otterrebbe con l’impiego di sementi da prati donatori di filiere regionali che sono ancora di difficile reperimento. Il progetto ne prevede l’impiego solo per interventi di integrazione del primo inerbimento effettuato qualora ci fossero fallanze. Il piano di manutenzione prevede il minimo richiesto di tre anni in cui sono previste cure adeguate, resta però il rischio che senza un gestore successivo l’evoluzione del popolamento porti in rapido tempo all’invasione di specie ruderali ed esotiche. **E’ pertanto importante avviare già nelle fasi di coltivazioni la ricerca di un agricoltore disponibile a sottoscrivere una convenzione per la cura e gestione del cotico erboso ai fini di fieno.***

Si ricorda che secondo le MDC (Misure di Conservazione) generali e sito specifiche vigenti, (D.G.R. 55- 7222/2023/X)I, all’Art. 3 è fatto divieto di :’ e) convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente corrispondenti ai seguenti habitat Natura 2000: codici 4030,6130, 6150, 6170, 6210, 6220*, 6230*, 6240*, 6410, 6420, 6430, 6510,6520, se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell’Allegato II della Direttiva Habitat e dell’Allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza”.*

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio andrà integrato prevedendo una particolare attenzione ai taxa in D.H. sia in fase di cantiere che post operam. Si consiglia di prevedere a fine coltivazione un aggiornamento del piano di monitoraggio con l’obiettivo di adattare i rilievi floristici di tale habitat ad un’eventuale evoluzione del mercato di sementi autoctone al fine di effettuare le semine integrative disponendo di tali miscugli.

Dovrebbe inoltre essere specificato che la destinazione d’uso a fine attività estrattiva dovrà essere di tipo naturalistico per evitare un futuro utilizzo a seminativo o pioppeto.

4. Conclusioni

Di seguito si riportano integralmente, le conclusioni contenute nel contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte:

- a scopo di ottimizzazione dell’area umida sarebbe utile prescrivere la realizzazione di un’ulteriore cintura di specie erbacee da prato umido nella zona di buffer tra il canneto e il retrostante piano previsto a prato stabile;
- risulta importante prevedere che nel report di monitoraggio i dati acquisti vengano interpretati in relazione al livello dello stagno e a tal fine sarà utile aggiungere un controllo con asta idrometrica nel bacino. Inoltre si richiede di prevedere un monitoraggio di alcuni organismi indicatori del successo dell’area umida (es. Odonati e Anfibi in generale);
- per quanto riguarda la recinzione che deve evitare che la batracofauna possa espandersi nell’area di attività durante la fase di esercizio, si preferisce la soluzione con rete metallica plastificata e telo HDPE di 50 cm al di sopra del cordolo;

- è importante avviare già nelle fasi di coltivazione la ricerca di un agricoltore disponibile a sottoscrivere una convenzione per la cura e gestione del cotico erboso ai fini di fieno;
- per quanto riguarda il piano di monitoraggio andrà integrato prevedendo una particolare attenzione ai taxa in D.H. sia in fase di cantiere che post operam. Si consiglia di prevedere a fine coltivazione un aggiornamento del piano di monitoraggio con l'obiettivo di adattare i rilievi floristici di tale habitat ad un'eventuale evoluzione del mercato di sementi autoctone al fine di effettuare le semine integrative disponendo di tali miscugli;
- deve essere specificato nel PRGC e negli atti autorizzativi di progetto che la destinazione d'uso a fine attività estrattiva dovrà essere di tipo naturalistico per evitare un futuro utilizzo a seminativo o pioppeto.

Si condividono le sopra citate prescrizioni proposte da ARPA Piemonte, ai fini del giudizio favorevole di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.).

Si precisa che le prescrizioni indicate e richieste dagli Enti preposti hanno valore di obbligatorietà.

5. Risultato istruttoria

Il progetto a seguito delle azioni mitigatorie previste, è da ritenere compatibile con gli obiettivi di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1170003 – Stagni di Belangero a condizione che vengano rispettate le prescrizioni così come indicato al punto 4. Conclusioni dell'istruttoria.

<i>Istruttoria predisposta da Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano Funzionario referente: Sandra Buzio</i>



Prot. n. (*) _____

(*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/686.2024A/PIAT1552/22

Alessandria, (*) _____

Alla Regione Piemonte
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

E, p.c.

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

Oggetto: PIAT1552 – D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e l.r. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 relativa al progetto "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021". Comune di Asti - Pos 2025-1 VIA-VAL. Conferenza di Servizi in modalità sincrona del 3 giugno 2025 alle ore 10:30.

Proponente: Valente S.r.l.

Si fa riferimento alla nota pervenuta da codesta Spett.le Regione Piemonte, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, prot. n. 5224 del 08/05/2025 (acquisita al prot. AIPO al n. 13610 in pari data) con la quale è stata comunicata la convocazione della Conferenza di servizi in oggetto relativa alla realizzazione dell' "Intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 (*Cava Molinaccio 2*) - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021" in Comune di Asti, al fine della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla l.r. 13/2023 e del rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Valutazione di incidenza;
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;

esaminato il progetto reso disponibile al link dedicato comunicato con nota 5224/2025 da codesto settore regionale, documentazione che viene depositata agli atti;

considerato che l'area interessata dal progetto di coltivazione mineraria ricade in sponda destra del fiume Tanaro, in comune di Asti, all'interno della fascia fluviale B così come individuata dal P.A.I.;

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00006198 del 26/05/2025

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti;

visti i pareri di competenza espressi dalla scrivente Agenzia nell'ambito dei procedimenti di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021 (prot. AIPO n. 19362 del 27/07/2023) e di Conferenza di copianificazione e valutazione di consultazione per la verifica della procedura di VAS del PRAE (prot. AIPO n. 3085 del 08/02/2023) che si intendono integralmente richiamati;

visionato, in particolare, lo Studio idrologico-idraulico e morfologico predisposto dall'Ing. Sergio Sordo di Alba (CN), Elaborato D01 del progetto, che riprende ed è coerente allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" redatto dallo stesso professionista e approvato con D.G.R. n. 8-7382 del 03/08/2023 "Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti.";

considerato che il progetto prevede la realizzazione di uno specifico intervento estrattivo localizzato nella macroarea 4 - ambito "b" di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021, che garantirebbe alla società Valente S.r.l. l'approvvigionamento di inerti e, ad interventi ultimati, contribuirebbe al raggiungimento dell'assetto territoriale finale previsto dalla sopracitata D.G.R., ovvero il miglioramento della funzionalità idraulica dell'area attraverso la creazione di una zona di laminazione delle piene;

dato atto che il sistema di laminazione del Tanaro a monte di Asti, di cui fa parte anche la "Macroarea 4" della DGR n. 31-2985/2021, prevede oltre all'ambito "b" ove è collocata l'area di cava in esame, anche l'ambito "a" che riveste le finalità di una "progressiva riattivazione della mobilità laterale del corso d'acqua e il conseguente miglioramento e autosostentamento degli habitat fluviali", affinché la stessa area "possa essere interessata dagli eventi alluvionali più frequenti e dai connessi processi geomorfologici (erosione, sedimentazione e trasporto), che concorrono a determinare le condizioni per la permanenza degli habitat fluviali e il loro miglioramento";

considerato che questa Agenzia è stata individuata quale Stazione Appaltante dell'intervento dell'ambito "a" della "Macroarea 4" della DGR n. 31-2985/2021 avente ad oggetto la "Riqualificazione morfologica, ambientale e miglioramento funzionalità idraulica del fiume Tanaro", (CUP B41J24000110001) di cui alla scheda Codice ReNDiS 01IR089/MT, inserito all'interno del Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 2024 – Decreto interministeriale n. 363 del 21 ottobre 2024 e oggetto di finanziamento con Decreto Commissariale n. 1-PS2024 del 30 gennaio 2025;

richiamato il parere preliminare di massima non ostativo espresso dalla scrivente Agenzia di cui al prot. AIPO n. 10127 del 08/04/2025 rilasciato nell'ambito del procedimento in oggetto nella fase di richiesta di verifica documentale di cui alla nota prot. 3066 del 21/03/2025 di codesto Settore regionale, i cui contenuti continuano pienamente a valere, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota;

considerati i contenuti di cui all'Elaborato "A00-Relazione prescrizioni" al capitolo "1.0 Prescrizioni AIPO" e le considerazioni in essa esposte a riscontro delle prescrizioni AIPO esposte con nota prot. 23022 del 19/08/2024 per la medesima cava, nell'ambito del procedimento di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA in precedenza espletato, per come richiamato anche nella citata relazione;

VISTO il "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" R.D. n. 523 del 25/07/1904;

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (approvato con D.P.C.M. 24/05/2001 e ss.mm.ii.);

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna e la valutazione del rischio bellico;

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00006198 del 26/05/2025

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI
AI SENSI DEL R.D. N. 523/1904 E DEL P.A.I.**

all'istanza di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto in sponda destra del fiume Tanaro - CASSA 4 (Cava Molinaccio 2) - di cui alla DGR n. 31-2985 del 12/03/2021" in Comune di Asti, all'interno della fascia fluviale B così come individuata dal P.A.I., come da progetto presentato e sopra richiamato depositato agli atti, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere garantito l'accesso alle future aree di cantiere per la realizzazione dell'intervento dell'ambito "a" della "Macroarea 4" della DGR n. 31-2985/2021 avente ad oggetto la "Riqualificazione morfologica, ambientale e miglioramento funzionalità idraulica del fiume Tanaro" (CUP B41J24000110001) in capo a questa Agenzia quale Stazione Appaltante. Non potranno essere pretesi dal proponente risarcimenti per eventuali fermi alle attività di cava e mancata produzione durante la realizzazione dei lavori nell'ambito "a" o eventuali risarcimenti per danni futuri nella fase di esercizio della stessa area "a", vista la sua funzione di progressiva riattivazione della mobilità laterale del fiume Tanaro e considerato che la stessa area sarà interessata dagli eventi alluvionali più frequenti e dai connessi processi geomorfologici (erosione, sedimentazione e trasporto), che concorrono a determinare le condizioni per la permanenza degli habitat fluviali e il loro miglioramento;
2. la soluzione progettuale da preferire della recinzione prevista nell'elaborato "A01-Progetto di coltivazione" paragrafo 7.0 Pertinenze minerarie e opere accessorie, è quella che prevede la recinzione in rete metallica plastificata a maglia romboidale con sostegni in CA prefabbricato, ovvero in profilato metallico, in accoppiamento al telo in HDPE che si ferma ad una altezza di 0,50 m dal cordolo di base, ciò al fine di non ostacolare il libero deflusso delle acque in caso di eventi di morbida o piena che dovessero eventualmente interessare l'area di cava. Eventuale accumulo di materiale flottante intercettato dalla recinzione a seguito di eventi di morbida o piena del fiume Tanaro, dovrà essere prontamente rimosso al fine di evitare la creazione di possibili barriere al libero deflusso delle acque e/o indirizzare la corrente verso opere idrauliche o infrastrutture civili;
3. al termine delle attività di ritombamento dell'invaso di cava, la pendenza media del fondo dovrà risultare coerente con quanto previsto al capitolo 4, paragrafo 2 dell'elaborato D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico per la Cassa 4, ovvero pari al 1.5 ‰;
4. come dettagliato nell'elaborato D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico al capitolo 11 pag. 367:

"Il singolo progetto di cava descritto nella presente relazione, che risulta essere il n.2 denominato "Cava Molinaccio 2" della ditta Calcestruzzi Valente Srl, rientra all'interno del progetto generale delle aree di laminazione in sponda destra del fiume Tanaro previste dalla DGR n.31/2985 del 12/03/2021 e approvate con DGR n.8/7382 del 03/08/2023. Risulta inoltre essere il primo progetto di cava da realizzare all'interno dell'area 4 individuata dalla DGR.

La realizzazione dei volumi finali di laminazione previsti all'interno delle aree di tipo "b" con funzione idraulica prevalente sarà ottenuta mediante singoli progetti di cava che progressivamente andranno a delineare la geometria finale prevista dal progetto generale.

È chiaro quindi che ogni singolo progetto di cava sarà necessariamente studiato, coordinato ed infine realizzato in funzione dei progetti di cava già realizzati e a quelli futuri.

Nello specifico le principali attività da considerare a tal fine per il singolo progetto di cava sono le seguenti:

- A coltivazione di cava ultimata, le quote di fondo, le scarpate sul contorno e l'eventuale presenza dei delimitatori morfologici (funzione della localizzazione planimetrica della cava) dovranno corrispondere al progetto generale approvato;

- In caso di contiguità del singolo progetto di cava con altri già realizzati o in corso, i setti di delimitazione dovranno essere rimossi al fine di ottenere un unico volume di laminazione, sempre in conformità con quanto planimetricamente e altimetricamente previsto dal progetto generale approvato."

5. gli esiti delle attività di monitoraggio e taratura di cui al capitolo 10.6 dell'elaborato D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico, dovranno essere trasmessi alla scrivente Agenzia ogni qual volta prodotti con cadenza

annuale o con maggiore frequenza al manifestarsi di eventi di piena con portate pari o superiori a quella ordinaria;

6. qualora nell'ambito della dinamica evolutiva del fiume Tanaro a medio e lungo termine, si dovessero verificare arretramenti di sponda o modificazioni nelle quote di imposta dell'area di cava a recupero ultimato che non consentissero il rispetto della configurazione prevista dal progetto generale della futura area di laminazione nella macro-area 4 – ambito b di cui alla DGR 31-2985/2021, rimane l'onere in capo al Proponente di predisporre idonei interventi di contrasto o ripristino, anche su richiesta fatta per le vie brevi dalla scrivente Agenzia (Autorità Idraulica), previo rilascio di nulla osta idraulico;
7. durante la coltivazione della cava e la realizzazione degli interventi di recupero morfologico dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;
8. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati altresì tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;
9. gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili;
10. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all'andamento del corso d'acqua in argomento, il progetto di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che il Richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;
11. l'AIPo, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
12. rimane l'onere in capo al Proponente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato, all'adeguamento del progetto di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;
13. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;
14. la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori. A lavori ultimati dovrà essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collaudò" dell'intervento di che trattasi, allegando idonea documentazione AS BUILT (planimetria di rilievo, profili e sezioni idoneamente quotate degli interventi realizzati), nonché idonea documentazione fotografica;
15. il richiedente dovrà adottare tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nelle aree di cava, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. L'area dovrà essere sgomberata da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso alla stessa dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura del richiedente. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <https://www.arpa.piemonte.it/bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse,

l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", e/o collegandosi al Servizio di Previsione e Monitoraggio di ARPA Piemonte al link: https://rischinaturali.arpa.piemonte.it/rischinaturali/snippets_arpa/allerta/index.html, considerata inoltre la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, si dovrà prestare attenzione anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links;

16. l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta richiedente;

17. a lavori ultimati, la Ditta richiedente dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto;

ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:

18. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AlPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;

19. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;

20. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;

21. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AlPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;

22. il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni ai fini del rilascio del relativo provvedimento autorizzativo, decorrenti dalla relativa data di emissione, e continuerà a valere per tutta la durata dell'autorizzazione alla coltivazione che sarà assegnata, comprese le eventuali proroghe concesse, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica, per come già previsto al succitato punto 13).

Resta comunque ferma ogni eventuale prescrizione/determinazione che sarà impartita dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per quanto di competenza.

Infine, si continua a ricordare che l'area di intervento posta in fascia B del fiume Tanaro ricade all'interno della perimetrazione delle aree allagabili con probabilità di alluvioni elevata del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano, approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016, e successivo aggiornamento, approvato con D.P.C.M. del 01/12/2022. Di tale condizione occorrerà tenere conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Asti.

Si rammenta che in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza di autorità Regionale, Provinciale e Comunale.

Il presente parere non sostituisce eventuali altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1933.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Ing. Luca Franzì

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: L. Vattimo – S. Visconti – N. Fedrigo

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo

PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00006198 del 26/05/2025